Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Lunedì, 18 giugno — Numero 141.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi **le avvertenze in** testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Avviso di Corte — Leggi e decreti: R. decreto *n. 233 che approva l'annesso capitolato per la vendita di 14 milioni di monete di bronzo, ai sensi della legge 9 luglio 1905, n. 363* — **Relazione e R. decreto** *per la proroga di poteri del R. commissario straordinario di Stignano (Reggio Calabria)* — **Ministero dell'interno:** Commissione Reale pel credito comunale e provinciale: *Avviso di 2ª convocazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero della marina:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Conto riassuntivo del tesoro al 31 maggio 1906* — **Ministero di grazia, giustizia e culti:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del Debito pubblico: *Perdita di certificati — Rettifica d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Rinnovazione di certificati* — Direzione generale del Tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale dell'industria e del commercio:** ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno*** — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei deputati: *Seduta del 16 giugno* — **Diario estero — Ai fattori della patria — L'azienda del chinino di Stato — R. Istituto lombardo di scienze e lettere:** *Adunanza del 31 maggio* — **Notizie varie — Telegrammi dell'** *Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto, oggi, alle ore 11.30, in udienza solenne la Missione cinese, venuta in Italia per studiarne i sistemi di amministrazione e di governo.

Roma, 17 giugno 1906.

LEGGI E DECRETI

Il numero 233 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 302, che provvede per la trasformazione di trenta milioni di monete di bronzo in altrettanta somma di monete di nichelio puro;

Veduto il comma 2 dell'art. 1 della legge 9 luglio 1905, n. 363, che limita a L. 20,000,000 l'ammontare delle monete di bronzo da ritirarsi e da alienarsi ai sensi della legge 7 luglio 1901, n. 302;

Ritenuto che, in seguito alle licitazioni indette coi decreti Ministeriali 29 ottobre 1901 e 11 novembre 1902, sono stati alienati, nelle forme ed alle condizioni prescritte dal Nostro decreto 28 ottobre 1901, n. 463, sei milioni di monete di bronzo da cent. 10, di guisa che attualmente sul contingente stabilito dalla legge 9 luglio 1905, n. 363, le monete di bronzo ancora da ritirare e da alienare rappresentano un valore nominale di L. 14,000,000;

Veduto l'art. 6 della legge 9 luglio 1905, n. 363, anzidetta;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso capitolato, firmato d'ordine Nostro dal ministro del tesoro, nel quale, a parziale esecuzione della legge 9 luglio 1905, n. 363, sono determinate le norme per la vendita di quattordici milioni

di monete di bronzo, dei quali dodici milioni in pezzi da cent. 10 e due milioni in pezzi da cent. 5 coniati anteriormente al 1894.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

CAPITOLATO per la vendita di 14,000,000 di monete di bronzo, dei quali dodici milioni in pezzi da centesimi 10 e due milioni in pezzi da cent. 5 ai sensi della legge 9 luglio 1905, n. 363.

Art. 1.

La vendita delle monete di bronzo in pezzi da cent. 5 e 10 per un valore nominale di L. 14,000,000 in esecuzione della legge 9 luglio 1905, n. 363, avrà luogo, mediante licitazioni private, alle seguenti condizioni:

Art. 2.

Le monete saranno vendute in epoche diverse, da stabilirsi con decreto Ministeriale, in cinque lotti, dei quali i quattro primi saranno per un valore nominale di 3 milioni di lire ciascuno, corrispondente, ogni lotto, al peso di 300 tonnellate, e l'ultimo sarà per un valore nominale di 2 milioni di lire e del peso di 200 tonnellate, salva, in ogni caso, la deduzione dei cali derivanti dalla legale tolleranza di fabbricazione delle monete e dal naturale loro consumo, da determinarsi all'atto della consegna all'acquirente. I primi quattro lotti saranno divisi in tre partite; ognuna delle quali sarà formata da pezzi da cent. 10 per un valore nominale di un milione di lire. Il quinto lotto sarà costituito da una partita di pezzi da cent. 5, per un valore nominale di due milioni di lire.

Art. 3.

A cura e a spese del tesoro le suddette monete di bronzo saranno concentrate nelle sezioni di R. tesoreria provinciale delle seguenti città: Padova, Milano, Torino, Genova, Livorno, Roma e Napoli.

Art. 4.

La consegna delle monete agli acquirenti sarà fatta nei locali di concentramento. Essa si effettuerà, per la prima partita di ciascun lotto, non appena stipulato il relativo contratto di vendita, e per le altre due partite entro quattro mesi dalla prima.

Art. 5.

Il ritiro, dai locali di concentramento, delle monete anzidette ed il loro trasporto al luogo ove gli acquirenti dovranno procedere alla fusione di cui all'art. 8 del presente capitolato, saranno fatti dall'acquirente a tutte sue spese e ad esclusivo suo rischio e pericolo.

Art. 6.

Le monete, previa pesatura da eseguirsi in contraddittorio degli acquirenti o di un loro legale rappresentante e dei delegati del tesoro, dovranno essere rinchiuse in adatti recipienti, che gli acquirenti dovranno fornire a proprie spese. I recipienti saranno piombati con l'impronta della sezione di tesoreria presso la quale verranno eseguite le consegne, rimanendo l'acquirente stesso responsabile di ogni perdita, qualunque ne sia la causa, e di ogni danno che possa provenirne allo Stato.

Art. 7.

Il trasporto dei recipienti sulle ferrovie dovrà essere fatto in appositi vagoni, che gli acquirenti avranno cura di far mettere a loro disposizione per l'esclusivo trasporto di dette monete.

I vagoni dovranno pure essere piombati nel modo sovra stabilito, alla presenza dei rappresentanti indicati nel precedente articolo, i quali, alla stazione di arrivo, constateranno la incolumità dei piombi apposti tanto ai vagoni quanto ai recipienti contenenti le monete.

Art. 8.

I recipienti saranno aperti in presenza dei rappresentanti indicati nell'art. 6, alla sede degli acquirenti ed all'atto in cui dovrà essere eseguita, in modo completo, la fusione delle monete.

Siffatta fusione dovrà aver luogo alla presenza dei rappresentanti suddetti.

Art. 9.

Di tutte le operazioni, contemplate negli articoli 5, 7 e 8 del presente capitolato, saranno compilati appositi atti verbali in tanti esemplari originali quante sono le parti che procedono in contraddittorio, più uno da trasmettersi al Ministero del tesoro per essere conservato negli atti del Ministero.

Art. 10.

Il pagamento delle monete dovrà essere eseguito per intero all'atto della loro consegna all'acquirente e del ritiro dai locali di concentramento, mediante versamento del relativo importo in una sezione della tesoreria provinciale o nella tesoreria centrale del Regno.

Art. 11.

A garanzia degli impegni assunti, con regolare contratto, per l'acquisto di ciascun lotto delle monete anzidette, l'acquirente fornirà la prova di aver depositato, presso una sezione di R. tesoreria provinciale o presso la tesoreria centrale del regno, in contanti o in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, la somma corrispondente al quinto dell'importo totale delle monete costituenti il lotto acquistato, a' sensi del disposto dell'art. 52 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Se la cauzione di cui sopra sarà prestata in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, essi verranno valutati al corso della Borsa di Roma nel giorno anteriore a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito cauzionale non verrà restituito fino al totale adempimento degli oneri assunti e fino a che un decreto che ne autorizzi la restituzione non sia stato emanato dal Ministero del tesoro, Direzione generale del tesoro.

Art. 12.

Le spese di contratto per ogni lotto, comprese quelle per quattro copie ad uso del Ministero del tesoro, nonchè le spese per le tasse di registro e bollo saranno a carico dell'acquirente.

Art. 13.

Qualora nelle licitazioni private fossero fatte due offerte a prezzi ed a condizioni uguali, l'una da una ditta estera e l'altra da una ditta nazionale, quest'ultima verrà preferita.

In caso di perfetta parità di prezzi e di condizioni nelle offerte di due ditte estere e di due ditte nazionali, verrà sorteggiata la ditta da preferirsi.

Art. 14.

Qualunque questione o dubbio che potesse sorgere sulla interpretazione dei contratti per ogni lotto, sarà risoluto dal Ministero del tesoro, le cui decisioni dovranno essere accettate dalle ditte contraenti, salvo ricorso, ove queste lo credano conveniente, nelle vie legali, secondo la procedura del Regno d'Italia.

I contratti, mentre fin dal momento della stipulazione obbligheranno alla osservanza dei patti in essi stabiliti le ditte contraenti, per l'Amministrazione dello Stato non diverranno definitivi, se non dopo che, sentito il Consiglio di Stato, conformemente all'art. 9 della legge di contabilità generale, saranno stati approvati con decreti del ministro del tesoro, debitamente registrati dalla Corte dei conti.

Art. 15.

Per gli effetti dei contratti, di cui al precedente art. 14, le ditte acquirenti, o i loro procuratori speciali, dovranno eleggere domicilio legale in Roma.

Visto, d'ordine di Sua Maestà :
Il ministro
CARCANO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 7 giugno 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Stignano (Reggio Calabria).*

SIRE!

Il periodo normale dell'amministrazione straordinaria pel comune di Stignano non è sufficiente per completare la sistemazione dell'azienda ed eliminare le cause che hanno ostacolato il regolare funzionamento del disciolto Consiglio.

Allo scopo pertanto di assicurare gli utili risultati della gestione straordinaria, mi onoro sottoporre, all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Stignano, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Stignano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE
GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI BARLETTA

Riscatto del prestito a premi 1870

AVVISO DI SECONDA CONVOCAZIONE

Per essere andata deserta l'adunanza dei creditori del comune di Barletta, tenutasi il 16 corrente mese presso il Ministero dell'interno, si avverte che, a termini ed agli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173 e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501 per l'applicazione della suddetta legge, i portatori di obbligazioni del prestito a premi 1870 della città di Barletta sono convocati per una seconda adunanza, che avrà luogo il giorno 7 luglio p. v. in Roma, presso lo stesso Ministero dell'interno, alle ore 15.

In questa seconda adunanza, basterà, per rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Per quanto riguarda il modo di far constare il possesso dei titoli di credito e le proposte della Commissione, per il loro riscatto in via di transazione, valgono le stesse norme ed avvertenze di cui all'avviso 19 maggio u. s., inscrito nella *Gazzetta ufficiale*, n. 119, del 21 maggio 1906 e che per migliore intelligenza si riporta qui di seguito.

Roma, 16 giugno 1906.

Il presidente
SALVAREZZA.

AVVISO DI CONVOCAZIONE
(riprodotto dalla *Gazzetta ufficiale* n. 119 del 21 maggio 1906)

Ai termini ed agli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, ed in virtù delle facoltà delegategli dalla Commissione Reale pel credito comunale e provinciale nella seduta del 18 maggio 1906, il sottoscritto convoca i possessori di cartelle del prestito a premi 1870, della città di Barletta, alla adunanza che avrà luogo in Roma, alle ore 15 del giorno 16 giugno 1906, nell'Ufficio della Commissione reale (Ministero dell'interno).

Premesso:

1° che all'epoca della dichiarazione d'insolvenza, decretata dalla Commissione Reale con decisione 4 febbraio 1904, rimanevano da pagare L 1,390,550 (salva detrazione delle tasse di circolazione e di R. M.) per premi e rimborsi, incamerati indebitamente dal Comune o non reclamati dai rispettivi creditori, e da sorteggiare n. 289,550 obbligazioni, delle 300,000 in origine emesse;

2° che delle 10,450 cartelle estratte e delle 289,550 da estrarre 284 delle prime e 10,480 delle seconde sono di proprietà del Comune e si trovano depositate nelle sue casse forti; per cui sono in circolazione n. 10,166 obbligazioni estratte e n. 279,070 da estrarre;

3° che al fine di migliorare i prezzi di rimborso di queste ultime, oltre alcuni concorsi propri del Comune, fu deciso di annullare, ove la transazione venga accettata, le cartelle preindicate di proprietà dello stesso Comune, provvedendo intanto perchè non sia possibile la loro produzione all'adunanza, che viene indetta col presente avviso, nè alla seconda, che eventualmente dovesse tenersi;

4° che in base al tassativo disposto dall'articolo 3 del R. decreto 10 aprile 1870, riportato nei singoli titoli di credito fra le condizioni essenziali del prestito, le cartelle non estratte per potere figurare validamente all'adunanza dei creditori o per dare diritto in seguito, al rimborso, che sarà pattuito in via di transazione, dovranno essere presentate integre, non mancanti, cioè, della cedola da L. 100 pel rimborso del capitale, nè di quelle destinate ai premi, che ancora rimanevano da sorteggiare all'epoca dell'insolvenza;

5° infine che, eliminate le 10,764 cartelle di proprietà del Comune e dedotto, per parità di trattamento, lo sconto del 4 0[0 all'anno sulle somme non ancora scadute, il valore attuale di ognuna delle 279,070 obbligazioni non estratte viene determinato in L. 57,1731 e quello delle 10,166 estratte in L. 29,04153; per cui, aggiunta a questi valori la somma, già scaduta, di L. 1,390,550, l'intiero debito effettivo ammonta oggi alla cifra di L. 17,641,084.37.

Tutto ciò premesso, ed avvertito che i calcoli di cui sopra è parola, stabiliti all'unico scopo di determinare il passivo soggetto a transazione e di suddividere la somma disponibile in equa misura, non sono in verun modo invocabili dai creditori, che pertanto i prezzi sottoindicati, se reputati convenienti, dovranno essere accettati incondizionatamente, in via di transazione e senza riguardo alcuno ai calcoli medesimi, il delegato della Commissione reale offrirà a saldo di ogni pretesa:

a) il 63 0[0 sulla somma di L. 1,390,550 dipendente da rimborsi e premi sorteggiati prima della dichiarazione d'insolvenza, salva la trattenuta, sul valore capitale nominale, delle tasse di circolazione e di ricchezza mobile, già soddisfatte a suo tempo dal Comune;

b) per ognuna delle 279,070 cartelle non estratte L. 36, nette ed indiminuite da ogni tassa;

c) e per ognuna delle 10,166 cartelle estratte L. 18.30, pure nette ed indiminuite da ogni tassa, al solo scopo di ritirarle dalla circolazione.

Rimane inteso che le operazioni di riscatto avranno principio appena ultimate le formalità relative e che sulle somme convenute in via di transazione decorrerà l'interesse del 4 0[0 all'anno dal 1° luglio 1906 in avanti e fino al giorno in cui sarà pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno l'avviso per la presentazione dei titoli di credito. Si avverte inoltre che, trascorsi tre mesi dalla regolare presentazione dei titoli, la quale è subordinata all'avviso predetto, senza che siasi effettuato il pagamento della relativa somma dovuta, decorreranno parimente gl'interessi nella misura suindicata.

Salva l'approvazione dei ministri dell'interno e del tesoro, la transazione sarà valida quando venga accettata da tanti creditori che rappresentino almeno tre quarti del debito nominale complessivo.

Nel caso in cui la seduta andasse deserta per non essersi raggiunti i tre quarti suindicati, ne sarà tenuta un'altra, in giorno da destinarsi secondo l'avviso che verrà ripetuto. In questa seconda adunanza basterà, a rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Gli interessati potranno intervenire personalmente all'adunanza o farsi rappresentare da apposito delegato munito di regolare procura; ed il possesso delle obbligazioni sarà comprovato mediante l'esibizione materiale dei titoli o con certificato di deposito dei medesimi presso una delle sedi succursali od agenzie della Banca d'Italia o presso altri Istituti di credito o pubblici notai, aventi sede nel Regno e regolarmonte riconosciuti. In tali certificati, redatti in doppio esemplare (uno dei quali, in carta da bollo da cent. 60, verrà restituito dopo l'adunanza all'esibitore; l'altro, in carta semplice, sarà trattenuto dal presidente), dovranno essere indicati in tre distinte categorie:

1° per i premi ed i rimborsi sorteggiati prima della dichiarazione d'insolvenza, formanti parte della somma di L 1,390,550, il numero e la serie delle cartelle vincenti, nonchè le somme rispettivamente dovute a titolo di rimborso o di premi;

2° per ognuna delle cartelle estratte per il rimborso del capitale e già pagate, fra cui possono eventualmente trovarsi titoli descritti nella prima categoria, ossia quelli che danno diritto anche a premi arretrati, il numero e la serie;

3° e per ognuna delle cartelle non estratte per il rimborso e che parimente possono figurare nella prima categoria, per premi estratti e non riscossi, il numero e la serie.

Per rendere più sollecito il riscontro dei titoli, si raccomanda, poi, a quelli in ispecie che ne possiedono un certo numero e che li esibiranno materialmente all'adunanza, di suddividerli nel modo su indicato e di compilare per ogni gruppo apposita distinta.

Roma, 19 maggio 1906.

Il presidente
SALVAREZZA.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Alibrante cav. rag. Giovanni, ispettore di 1ª classe nominato caposezione della stessa classe.

Zanellato cav. rag. Domenico, capo sezione di 2ª classe nominato ispettore della stessa classe.

Ferri cav. rag. Raffaele, ragioniere di 1ª nominato ispettore di 2ª classe.

Con R. decreto del 28 aprile 1906:

Levi cav. Salvatore, segretario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Lugaresi comm. avv. Vincenzo, prefetto di 3ª classe, richiamato dall'aspettativa.

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Giustiniani march. comm. dott. Benedetto Vilfredo, id. di 2ª id. id.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Bonaldi rag. Oreste, vice ragioniere di 1ª classe collocato in aspettattativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 15 marzo 1906:

Burgarella rag. Antonino, vice ragioniere di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute collocato a riposo, a sua domanda, pei motivi stessi.

Con R. decreto del 26 aprile 1906:

Dolfin cav. Pietro, ragioniere di 1ª classe collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 9 maggio 1906:

Gabaglio Giacomo, per azianità — Regazzi Luigi, id. — Martucci Giuseppe, per merito — Nigro Giacomo, per anzianità, ufficiali d'ordine promossi dalla 3ª alla 2ª classe.

Di Bella Giuseppe, scrivano nominato alunno.

Con R. decreto del 19 aprile 1906:

Da Re Lorenzo, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 19 aprile 1906:

(Su proposta di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri)

Mirabello Carlo, contrammiraglio, ministro della marina, promosso vice ammiraglio.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1906:

Claves Oreste, tenente di vascello, nominato comandante della R. nave *Guardiano*.

Ceci Udalrigo, id., esonerato dal comando della predetta R. nave.

Burzaglio Ernesto id. — Giovannini Ernesto, id. — Mazzuoli Alberto, id. — Corbara Federico, id. — Fiorese Raffaele, id. — Poggi Oreste, id. — Incontri Attilio, id. — Civalleri Pietro, id.

Con R. decreto del 25 febbraio 1906:

Goglia Vincenzo, tenente colonnello commissario, collocato in aspettativa.

Traverso Tommaso, sottocontabile di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Quadri Edoardo, sottocontabile di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Bianchini Enrico, aiuto contabile di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Torino Salvatore, id., id. collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio.

Mannarini Giovanni, aiuto contabile di 1ª classe, promosso sottocontabile di 2ª classe.

Rapallo Giovanni Battista, aiuto contabile di 2ª classe — Venier Marco, id. id. — Tamburini Alberto, id. id., promossi alla 1ª classe.

De Filippi Giacomo, aiuto contabile di 3ª classe — Vannucci Pio Leopoldo, id. id. — D'Allio Salvatore, id. id., promossi alla 2ª classe.

Puccetti Carlo, aiuto contabile di 4ª classe — Lener Alfredo, id. id. — Padoan Giuseppe, id. id., promossi alla 3ª classe.

Con R. decreto del 1° marzo 1906:

Abiate Andrea, tenente commissario, collocato in aspettativa.

Con R. decreto dell'8 marzo 1906:

Bonacini Azeglio, capitano di corvetta, esonerato dal comando delle R. nave *Eridano*, nominato comandante della R. nave *Tripoli*.

Bollo Gerolamo, id., esonerato dal comando della predetta nave.

Andrioli Stagno Roberto, tenente di vascello, nominato ufficiale

istruttore effettivo presso il tribunale militare del 2° dipartimento marittimo.

Bozzoni Armando, tenente di vascello, esonerato dalla predetta carica.

Cairola Giuseppe, archivista di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto dell'11 marzo 1906:

Varale Carlo, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera d'alto mare *Serpente*.

Barsotti Gino, id., esonerato dal predetto comando.

Di Lorenzo Giuseppe, sottotenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato, a sua domanda, in servizio effettivo.

Zeri Augusto, archivista di 2ª classe, promosso archivista di 1ª classe.

Aretucci Tito, id. di 3ª id., id. di 2ª

Prola Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe, id. di 3ª.

Bracale Raffaele, id. di 2ª id., promosso ufficiale d'ordine di 1ª classe.

Pelliccioni Enrico, id. di 3ª id., id. id. di 2ª.

Con R. decreto del 15 marzo 1906:

Voscuso Romo, 2° capo furiere del C. R. E., matricola 50465, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel personale del Ministero della marina.

Con R. decreto del 22 marzo 1906:

Gualterio Enrico, vice ammiraglio, esonerato dalla carica di comandante in capo della forza navale del Mediterraneo e nominato presidente del Consiglio superiore di marina.

Frigerio Giovan Galeazzo, id, esonerato dalla carica predetta.

Di Brocchetti Alfonso, id., esonerato dalla carica di comandante in capo del 2° dipartimento marittimo e nominato comandante in capo della forza navale del Mediterraneo.

Grenet Francesco, id., esonerato dalla carica di comandante militare marittimo di Taranto e di comandante di quella piazza marittima e nominato comandante in capo del 2° dipartimento marittimo.

Manfredi Alberto, capitano di vascello, continuando nell'incarico di direttore generale del R. arsenale di Taranto è incaricato delle funzioni di comandante di quella piazza marittima.

Gozo Nicola, capitano di vascello, esonerato dal comando della R. nave *Garibaldi* e nominato comandante della R. nave *Regina Margherita*.

Canale Andrea, id., esonerato dal comando della predetta Regia nave.

Marocco Giovanni Battista, id., nominato comandante della R. nave *Ammiraglio di Saint Bon*.

Leonardi-Cattolica Pasquale, id., esonerato dal comando della predetta R. nave e nominato capo di stato maggiore della forza navale del Mediterraneo.

Cerri Vittorio, capitano di vascello, esonerato dalla predetta carica.

Cacace Arturo, capitano di fregata, esonerato dal comando del deposito del C. R. E. in Napoli e nominato comandante della R. nave *Aretusa*.

Capece Francesco, id., esonerato dal comando della predetta Regia nave.

Cabella Luigi, tenenente di vascello in aspettativa per motivo di famiglia, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio ed inscritto nella riserva navale.

Filippi Giovanni, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello.

Sella Edoardo, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello.

Fabbrini Biagio, sottotenente del C. R. E., torpediniere, collocato di autorità nella posizione in servizio ausiliario.

Goria Angelo, disegnatore di 3ª classe delle direzioni ed uffici del genio militare per il servizio della R. marina, promosso alla 2ª classe.

Con R. decreto del 25 marzo 1906:

Ratti Paolo, tenente del C. R. E., furiere, promosso capitano.

Reggio Giuseppe, sottotenente id. id. — Mazzella Giuseppe, id. id., cannoniere — Borrello Francesco, id. id. id., promossi tenenti.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

al 31 MAGGIO 1906

	AL 30 giugno 1905	AL 31 maggio 1906	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	440,464,437 94	510,480,647 47	+ 70,016,209 53
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	350,080,053 40	481,130,757 50	+ 131,050,704 10
Insieme	790,544,491 34	991,611,404 97	+ 201,066,913 63
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	746,246,050 24	627,304,924 05	+ 118,941,126 19
Situazione del Tesoro	+ 44,298,441 10	+ 364,306,480 92	+ 320,008,039 82

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 1904-905	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	344,962,721 80	
	Fondi in via ed all'estero	95,501,716 14	
			440,464,437 94

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	138,525,165 96	1,571,972,821 89	1,710,497,987 85	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	5,132 42	157,343,46	162,475 88	
	» III. - Movimento di capitali	8,663,273 65	399,991,462 61	408,654,736 26	
	» IV. - Partite di giro	1,523,417 37	36,762,166 68	38,285,584 05	
		148,716,989 40	2,008,883,794 64	2,157,600,784 04	2,157,600,784 04
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	10,220500 —	128,138,000 —	138,358.500 —	
	Vaglia del Tesoro	137,380,927 28	1,569,378,754 85	1,706,759,682 13	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	56,975,916 19	56,975,916 19	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	333 50	253,297,511 63	253,297,845 13	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	897,779 27	15,534,350 57	16,432,129 84	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	14,000,000 —	100,253,818 16	114,253,818 16	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	310,944 89	310,944 89	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	8,123,839 14	87,583,115 72	95,706,954 86	
	Incassi da regolare	52,649,691 28	332,470,510 76	385,120,202 04	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		223,273,070 47	2,543,942,922 77	2,767,215,993 24	2,767,215,993 24
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	53,184,717 —	264,395,199 80	317,579,916 80	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	18,567,225 94	18,567,225 94	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	94,776,066 77	94,776,066 77	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	63,205,695 20	3,389,958 34	66,595,653 54	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	257 44	257 44	
	Diversi	31,147,528 53	385,896,026 90	417,043,555 43	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	1,857,835 —	1,857,835 —	
		147,537,940 73	768,882,570 19	916,420,510 92	916,420,510 92
				Totale	6,281,701,726 14

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture

AL 31 MAGGIO 1906. AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	101,176,631 33	1,240,305,156 77	1,341,481,788 10	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	475,082 68	4,791,860 88	5,266,943 56	
	» III. - Movimento di capitali	5,140,569 06	425,922,774 98	431,063,344 04	
	» IV. - Partite di giro	3,162,815 41	56,430,135 68	59,592,951 09	
		109,955,098 48	1,727,449,928 31	1,837,405,026 79	1,837,405,026 79
	Decreti di scarico	22,836 89	164,880 54	187,717 43	187,717 43
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	12,061,500 —	165,664,000 —	177,725,500 —	
	Vaglia del Tesoro	138,101,648 43	1,563,510,905 84	1,701,612,554 27	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	11,000,000 —	86,975,916 19	97,975,916 19	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	53,195,893 86	267,277,566 43	320,473,466 29	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	18,567,225 94	18,567,225 94	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	94,776,066 77	94,776,066 77	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	108,560 92	108,560 92	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	67,200,378 01	26,610,324 10	93,810,702 11	
	Incassi da regolare	36,005,665 27	343,243,632 67	379,249,297 94	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	1,857,835 —	1,857,835 —	
		317,565,085 57	2,568,592,033 86	2,886,157,119 43	2,886,157,119 43
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 47)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	17,835,533 94	396,486,536 09	414,322,070 03	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,029,217 54	16,137,959 15	17,167,176 69	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	11,991,289 50	98,800,982 76	110,792,272 26	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	6,199,063 85	65,529,517 66	71,728,581 51	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	33,965,800 63	399,495,313 90	433,461,114 53	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		71,020,905 46	976,450,309 56	1,047,471,215 02	1,047,471,215 02
	Totale dei pagamenti				5,771,221,078 67
(a) Fondo di cassa al 31 maggio 1906	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			406,310,333 76	
	Fondi in via ed all'estero			104,170,313 71	510,480,647 47
	TOTALE				6,281,701,726 14

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 119,362,280 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1905	Al 31 maggio 1906
Buoni del Tesoro	173,957,500 —	134,590,500 —
Vaglia del Tesoro	25,377,759 11	30,524,886 97
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	133,000,000 —	92,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	254,480,178 50	187,304,563 34
Id. del Fondo culto id. id	18,685,061 99	16,549,965 89
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	43,872,309 12	63,350,060 51
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	836,090 80	1,038,474 77
Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	20,740,331 89	22,636,584 64
Incassi da regolare	34,076,703 83	39,947,607 93
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	29,970,115 —	28,112,280 —
Totale...	746,246,050 24	627 304,924 05

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1905	Al 31 maggio 190
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	91,250,000 —	91,250,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	74,607,472 57	171,349,625 80
Id. del Fondo pel culto id. id.	18,574,307 20	17,174,257 95
Cassa depositi e prestiti id. id.	46,186,491 09	62,202,696 58
Altre Amministrazioni id. id.	26,640,107 39	31,773,035 36
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,712,730 72	1,712,473 28
Diversi	61,138,829 43	77,556,388 53
Operazione fatta col Banco di Napoli, come sopra	29,970,115 —	28,112,280 —
Totale...	350,080,053 40	481,130,757 50

[illegible] — Oltre [illegible]
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 31 maggio p. p. ascendeva a L. 18,431,452.80;
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 13,201,671.25.

PROSPETTO degli incassi (versamenti) in conto del bilancio effettuati nelle tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1905-906, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di maggio 1906	MESE di maggio 1905	DIFFERENZA nel 1906	Da luglio 1905 a tutto maggio 1906	Da luglio 1904 a tutto maggio 1905	DIFFERENZA nel 1906
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	15,165,801 90	15,926,247 18	— 760,445 28	113,966,516 86	108,045,341 21	+ 5,921,175 65
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	159,647 82	197,902 80	— 38,254 98	154,555,966 01	159,806,050 38	— 5,250,084 37
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,629,228 81	4,218,988 37	— 589,759 56	221,829,499 38	219,426,064 28	+ 2,403,435 10
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	18,773,952 45	17,774,790 82	+ 999,161 63	208,812,127 75	195,087,280 60	+ 13,724,847 15
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	2,395,532 14	2,152,926 39	+ 242,605 75	28,171,873 99	22,990,937 32	+ 5,180,936 67
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	94,583 53	—	+ 94,583 53	774,452 64	124,568 35	+ 649,884 29
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	12,219,085 29	12,006,733 84	+ 212,351 45	123,310,379 89	120,726,456 38	+ 2,583,923 51
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	27,818,567 70	22,811,884 63	+ 5,006,683 07	263,125,181 07	211,191,930 82	+ 51,933,250 25
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,785,786 73	2,790,675 30	— 4,888 57	30,945,658 92	31,709,183 29	— 76[illegible],524 37
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,455,286 98	1,524,107 12	— 68,820 14	16,062,951 23	15,366,659 42	+ 696,291 81
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	20.069,853 69	19,569,181 84	+ 500,671 85	211,749,032 77	206,316,952 60	+ 5,432,080 17
CONTRIBUTI – Privative – Sali	6,648,494 44	6,280,791 82	+ 367,702 62	73,453,622 63	71,022,851 94	+ 2,430,770 69
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi accessori	160,263 61	83,259 40	+ 77,004 21	1,432,185 13	993,932 35	+ 438,252 78
CONTRIBUTI – Lotto	5,722,777 78	9,416,965 40	— 3,694,187 62	74,786,765 62	70,495,661 68	+ 4,291,103 94
Proventi dei servizi pubblici – Poste	6,498,172 56	6,271,532 13	+ 226,640 43	76,210,022 10	72,763,585 63	+ 3,446,430 47
Proventi dei servizi pubblici – Telegrafi	1,706,341 44	1,869,002 29	— 162,660 85	18,209,249 80	16,707,716 22	+ 1.501,533 58
Proventi dei servizi pubblici – Servizi diversi	2,883,670 88	4,023,798 97	— 1,140,128 09	21,662,682 23	20,924,024 13	+ 738,658 10
Rimborsi e concorsi nelle spese	4,641,091 13	1,069,783 10	+ 1) 3,571,311 03	32,286,430 24	25,636,968 46	+ 6,649,461 78
Entrate diverse	5,275,800 26	2,333,170 46	+ 2) 2,942,629 80	28,910,094 13	28,148,488 12	+ 761,606 01
TOTALE *Entrata ordinaria*	138,103,942 14	130,321,741 86	+ 7,782,200 28	1,700,254,692 39	1,597,484,653 18	+ 102,770,039 21
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	169,044 59	113,040 61	+ 56,003 98	2,360,097 12	2,817,451 25	— 457,354 13
Entrate diverse	247,707 26	336,856 74	— 89,149 48	7,853,015 36	6,438,081 62	+ 1,414,933 74
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	2,626 64	—	+ 2,626 64	10,917 49	308 75	+ 10,608 74
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	1,048 04	—	+ 1,048 04	1,048 04	—	+ 1,048 04
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	797 29	13,066 58	— 12,269 29	18,217 45	115,668 20	— 97,450 75
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	5,132 42	1,561 68	+ 3,570 74	162,475 88	593,065 19	— 430,589 31
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	450,783 01	245,032 36	— 205,750 65	5,719,594 80	4,844,906 22	+ 874,688 58
Accensione di debiti	8,123,311 01	115,000 —	+ 3) 8,008,311 01	379,631,430 75	2,544,000 —	+ 377,087,430 75
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	35,076 13	192,946 07	+ 157,869 94	2,152,303 15	2,216,254 81	— 63,946 66
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa	54,103 50	1,700,967 48	+ 4) 1,646,863 98	19,591,402 56	15,708,558 79	+ 3,882,843 77
Ricuperi diversi	—	—	—	1,560,000 —	1,480,000 —	+ 80,000 —
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	—	—	—
TOTALE *Entrata straordinaria*	9,089,629 89	2,718,471 52	+ 6,371,158 37	419,060,507 60	36,758,294 83	+ 382,302,212 77
Categoria IV. - Partite di giro	1,523,417 37	4,517,005 84	— 5) 2,993,588 47	38,285,584 05	41,080,635 44	— 2,795,051 39
TOTALE GENERALE	148,716,989 40	137,557,219 22	+ 11,159,770 18	2,157,600,784 04	1,675,323,583 45	+ 482,277,200 59

PROSPETTO dei pagamenti in conto del bilancio eseguiti dalle tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1905-906, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di maggio 1906	MESE di maggio 1905	DIFFERENZA nel 1906	Da luglio 1905 a tutto maggio 1906	Da luglio 1904 a tutto maggio 1905	DIFFERENZA nel 1906
Ministero del tesoro	21,980,877 55	33,549,783 —	— 11,568,905 45	857,566,512 86	459,644,017 83	+ 397,922,495 03
Id. delle finanze	16,476,967 43	22,199,400 25	— 5722,432 82	216,622,457 39	208,302,837 02	+ 8,319,620 37
Id. di grazia e giustizia	3,665,058 23	3,687,806 76	— 22,748 53	39,421,962 07	39,069,368 12	+ 352,593 95
Id. degli affari esteri	726,659 61	1,211,712 01	— 485,052 40	16,266,001 08	15,770,560 84	+ 495,440 24
Id. dell'istruzione pubblica	8,264,868 09	7,374,991 12	+ 889,876 97	58,949,319 61	50,649,422 13	+ 8,299,897 48
Id. dell'interno	11,106,994 14	9,175,617 85	+ 1,931,376 29	79,027,223 75	71,721,161 14	+ 7,306,062 61
Id. dei lavori pubblici	6,979,266 39	8,146,603 71	— 1,167,337 32	86,840,573 26	97,010,591 11	— 10,170,017 85
Id. delle poste e dei telegrafi	7,913,540 39	8,920,307 10	— 1,006,766 71	86,589,465 06	88,059,576 17	— 1,470,111 11
Id. della guerra	21,243,103 30	22,683,331 48	— 1,440,228 18	261,385,427 39	260,629,514 61	+ 755,912 78
Id. della marina	9,976,126 55	14,337,917 30	— 4,361,790 75	119,501,318 97	114,512,181 97	+ 4,989,137 —
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,621,636 80	1,310,838 03	+ 310,798 77	15,234,765 35	14,914,226 86	+ 320,538 49
TOTALE pagamenti di bilancio	109,955,098 48	132,598,308 61	— 22,643,210 13	1,837,405,026 79	1,420,283,457 80	+ 417,121,568 99
Decreti di scarico	22,836 89	—	+ 22,836 89	187,717 43	93,914 23	+ 93,803 20
TOTALE PAGAMENTI	109,977,935 37	132,598,308 61	— 22,620,373 24	1,837,592,744 22	1,420,377,372 03	+ 417,215,372 19

NOTE

Mese di maggio 1906

1. La maggior entrata proviene in gran parte dai rimborsi e concorsi dipendenti da opere inscritte nel bilancio del Ministero del tesoro.

2. Maggior ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria della categoria 1ª « Spese effettive ».

3. Somme ricavate per far fronte ai pagamenti da eseguirsi dallo Stato alle tre Società già esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, giusta la legge 25 giugno 1905, — e mediante mutui con la Cassa depositi e prestiti.

4. Nell'esercizio scorso furono nel mese di maggio ricuperate circa L. 1,700,000 dalle anticipazioni date al ministero della guerra pel servizio di Cassa dei corpi dell'esercito.

5. Diminuzione dipendente in gran parte da fitti di beni demaniali ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

Roma, 17 giugno 1906.

Il direttore capo della divisione 5ª
BROFFERIO.

Il direttore generale
S. ZINCONE.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1906:

Seganti Alberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di appello di Catanzaro con funzioni di sostituto procuratore generale.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1906:

Foglia Pietro, pretore del mandamento di Trivento, è privato dello stipendio dal 22 al 31 gennaio 1906 per abusiva assenza dall'ufficio.

Con R. decreto del 1° marzo 1906:

Eliantonio cav. Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Trani, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° marzo 1906.

Filippi Raffaele Fausto, giudice di tribunale civile e penale in aspettativa, per infermità, a tutto il 15 aprile 1906, è collocato a riposo, a sua domanda, per infermità, dal 1° marzo 1906, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Albuzio Italo, pretore del 2° mandamento di Treviso, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Camerino, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Corsini Giuseppe, pretore del mandamento di Belpasso, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità, per 6 mesi, dal 1° marzo 1906, con l'assegno della metà dello stipendio.

Occhiuto Filippo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Reggio Calabria.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1904-906:

Varetti Luigi, nel mandamento di San Benigno Canavese.

Rivera Giuseppe, nel 1° mandamento d'Asti.

Zani del Fra Mario, nel 3° mandamento di Torino.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Rotturo Domenico, dall'ufficio di vice pretore del mandamento d'Arena.

da Zugni Tauro Spartaco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Feltre.

da Brofferio Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del 6° mandamento di Roma.

Con R. decreto del 4 marzo 1906:

Vianello Cacchiole Girolamo, giudice del tribunale civile e penale di Busto Arsizio, incaricato della istruzione dei processi penali, esonerato, a sua domanda, dal detto incarico, cessando dal percepire la detta indennità.

Tossari Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400.

Poloni Edoardo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale Civile e penale di Lucca, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Borgotaro, con l'annua indennità di L. 600.

Ranieri Angelo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nicastro, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per due mesi dal 22 febbraio 1906, coll'assegno in ragione del terzo dello stipendio.

Licari Francesco Paolo, pretore già titolare del mandamento di Troina, in aspettativa per causa d'infermità a tutto il 15 gennaio 1906, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri 4 mesi, dal 16 gennaio 1906, con l'assegno della metà dello stipendio.

Montolli Vincenzo, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Cividale, con la mensile indennità di L. 100, è destinato con la stessa missione al mandamento di Montiglio e con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, continuando a percepire l'anzidetta indennità mensile.

Landolfi Emanuele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Noepoli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato dal detto incarico ed è tramutato con le funzioni di vice pretore al 7° mandamento di Napoli.

Di Iorio Crisanto, vice pretore di Roccavivara, è dispensato dal servizio.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1906:

Frasoldati Isoardo, cancelliere della pretura di Lojano, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio dal 16 febbraio 1906 ed è nominato vice cancelliere del tribunale di Portoferraio con l'attuale stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1906:

Il decreto ministeriale 22 dicembre 1905 è revocato per la parte che riguarda la continuazione dell'applicazione alla direzione generale della statistica del vice cancelliere Bossi Luigi tramutato dalla pretura di Poggiardo a quella di Civitacastellana.

Il decreto ministeriale 31 dicembre 1905 contenente la promozione di 500 alunni di cancelleria, è revocato per la parte che riguarda la continuazione dell'applicazione al Ministero di grazia e giustia con destinazione a prestar servizio alla direzione generale della statistica giudiziaria dell'alunno eleggibile Marrocchi Alessandro nominato vice cancelliere della pretura di Faenza.

Grana Agostino, vice cancelliere del tribunale di Salò, è a sua domanda, collocato a riposo per infermità, con decorrenza dal 1° marzo 1906, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice cancelliere di Corte di appello.

Scalvini Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Aquila, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° marzo 1906.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1164001	Lombardi Enrico fu Ferdinando, domiciliato a Morcone (Benevento (Con annotazione)	Lire	25 —	Roma
Consolidato 4,50 %	3231	Pio lascito fondato dal fu Vincenzo Sartori, a favore dei poveri vecchi del comune e parrocchia di Auditore (Pesaro)	»	21 —	»
Consolidato 5 %	37193 / 220133 Solo certificato di proprietà	Jervolino Nicola di Antonio (Con annotazione)	»	50 —	Firenze
»	57477 / 452777	Fondazione Oncia Giovanni Battista, per celebrazione di messe alla cappella di San Giovanni Battista nella chiesa metropolitana di San Lorenzo in Genova, sotto l'Amministrazione della direzione permanente degli ospedali civili di Genova	»	5 —	Torino
»	78471 / 473771	Intestata come sopra	»	25 —	»
»	78993 / 474293	Fondazione di Oncia Battista, per celebrazione di messe all'altare della Santa Croce nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena in Genova, sotto l'Amministrazione del parroco *pro-tempore* di detta chiesa	»	5 —	»
»	82599 / 477899	Intestata come la precedente	»	5 —	»
»	1333736	Congregazione di carità di Moncucco Torinese (Alessandria) (Con annotazione)	»	25 —	Roma
»	1327651	Scagliola Angela o Clementina fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Scaglione Teresa fu Bartolomeo, vedova di Scagliola Giovanni, domiciliata a Calosso (Alessandria) (Con avvertenza)	»	55 —	»
Consolidato 4,50 %	2220 Assegno provv.	Congregazione di carità di Alone (Brescia)	»	1 08	»
Consolidato 5 %	110012	Opera pia Benzo, eretta in Perlo (Cuneo) (Con avvertenza)	»	105 —	Firenze
»	516313	Opera pia Benzo, eretta in Perlo (Mondovì), amministrata dal parroco *pro-tempore* di quel luogo (Con avvertenza)	»	75 —	Torino

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 3 50 %	11707	Luoghi pii di Arnara (Roma)	Lire	7 —	Roma
Consolidato 5 %	1265441	Papadia Adolfo fu Luigi, domiciliato in Trepuzzi (Lecce) (Con annotazione)	»	10 —	»
»	17805 Assegno provv.	Giuliani Domenico fu Marc'Antonio (Vincolato)	»	0 49	Firenze
»	1115974	Basso Marco fu Marco, minore, sotto la patria potestà della madre Antonini Valentina fu Giovanni Battista, domiciliata a Genova (Con avvertenza)	»	70 —	Roma
»	1115973	Basso Cecilia fu Marco, minore, sotto la patria potestà della madre Antonini Valentina fu Giovanni Battista, domiciliata a Genova (Con avvertenza)	»	70 —	»
»	1115972	Basso Gian Antonio fu Marco, minore, sotto la patria potestà della madre Antonini Valentina fu Giovanni Battista, domiciliata a Genova (Con avvertenza)	»	70 —	»
»	1007386	Basso Antonio, Giovanni, Cecilia e Marco fu Marco, minori, sotto la patria potestà della madre Antonini Valentina fu Giovanni Battista, vedova Basso	»	500 —	»
»	1010138	Basso Antonio-Giovanni fu Marco, minore, ecc., come sopra	»	100 —	»
»	1064550	Basso Gian Antonio, Cecilia e Marco fu Marco, minori, sotto la patria potestà della madre Antonini Valentina fu Giovanni Battista, vedova Basso	»	25 —	»
»	1080436	Intestata come la precedente	»	70 —	»
»	1088433	Intestata come la precedente (Con avvertenza)	»	1265 —	»
Consolidato 4 50 %	42368	Parrocchia di Sant'Agrippino in Arzano (Napoli)	»	18 —	»
Consolidato 5 %	8139 / 191079	Marenga Domenico di Giovanni Felice, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	60 —	Napoli
»	128855 / 311795	Intestata ed annotata come la precedente	»	5 —	»
»	129301 / 524601 Solo certificato di proprietà	Scioldo Giovanni, Felice, Alessandro, Grato, Michele, Maria ed Anna fu Pietro, eredi indivisi, domiciliati in Torino, i tre ultimi minori, sotto la legittima amministrazione della madre Giuseppa Fino (Con annotazione)	»	60 —	Torino
»	1327471	Pagnoni Antonio di Paolo, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Monza (Milano)	»	195 —	Roma
»	1056113	De Santis Andrea di Daniele	»	10 —	»

Roma, addì 31 gennaio 1906.

Per il capo sezione
F. GAMBACCIANI.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il direttore capo della 1ª divisione
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 1,082,396 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 100 al nome di Perrone *Adelina* di Olindo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perrone *Maria Adelina* di Olindo, minore, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

La signora Turati Amalia fu Carlo vedova Pedretti ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3948 ordinale, n. 1619 di protocollo e n. 23,192 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano, in data 2 aprile 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 27,83 del debito 26 aprile 1885, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata alla signora Turati Amalia fu Carlo vedova Pedretti il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 16 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificati (1ª pubblicazione).

Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione del certificato consolidato 3 0/0, n. 6954, di L. 60, intestato a favore del signor Del Vivo Carlo fu Francesco e vincolato per cauzione del signor Pratesi Ulisse fu Nicolò, quale ufficiale postale, avente a tergo una prima dichiarazione di cessione firmata dal titolare a favore di Pratesi Ulisse, una seconda dichiarazione di cessione, firmata dal detto Pratesi a favore del signor Reali Giuseppe, ed infine una dichiarazione di retrocessione firmata dal signor Reali a favore del signor Pratesi su nominato.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i primi due mezzi fogli di tale certificato, contenente le dichiarazioni suaccennate, sono stati uniti al nuovo certificato emesso in sostituzione, formandone parte integrante e che perciò non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, 16 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 18 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,88 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 18 giugno occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 18 al giorno 24 giugno 1906, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 giugno 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	105,22 45	103,22 45	103,37 90
4 % *netto*.....	104,91 43	102,91 43	103,06 83
3 1/2 % *netto* .	103,78 02	102,03 02	102,16 74
3 % *lordo*.....	72,96 11	71,76 11	72,45 60

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

CONCORSO al posto di professore straordinario nell'Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia per l'insegnamento dell'economia politica applicata all'agricoltura.

È aperto il concorso, per titoli, al posto di professore straordinario nell'Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia, per l'insegnamento dell'economia politica applicata all'agricoltura, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1.20) dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale di agricoltura), non più tardi del 16 settembre 1906, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate di questi documenti:

a) titoli ed opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare), dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;

b) atto di nascita legalizzato;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato d'immunità penale (di data recente);

e) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

f) 1 laurea di Università o di Istituto superiore.

Ai professori di nuova nomina delle scuole superiori di agricoltura saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, 17 maggio 1906.

Per il ministro
OTTAVI.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il decreto Ministeriale 16 febbraio 1906, col quale venne aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale nella R. scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino;

Veduto che è innanzi al Parlamento, per l'approvazione, un disegno di legge relativo alla trasformazione della scuola predetta in politecnico;

Ritenuto che nell'imminenza della discussione di siffatto progetto ed in attesa dell'accennata trasformazione, sembra conveniente ed opportuno soprassedere ad ogni provvedimento riguardo alla cattedra anzidetta;

Decreta:

Il concorso per professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale nella R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino, è sospeso fino a contraria disposizione.

Roma, il 16 giugno 1906.

Il ministro
G. FUSINATO.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 16 giugno 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Gavazzi, Fabri, Landucci e Suardi.

(Sono conceduti).

Lettura di una proposta di legge.

VISOCCHI, segretario, dà lettura di una proposta di legge del deputato Nuvoloni per costituzione in comune delle frazioni Codegliano, Gaggio, Argentera e Donela del comune di Viconago.

Interrogazioni.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara all'on. Mantica che, allo scadere del termine stabilito per la destinazione dei comandati presso le biblioteche, saranno presi i provvedimenti necessari per assicurare il regolare servizio delle biblioteche.

MANTICA, osserva che tra la scadenza del termine ed il provvedimento le biblioteche, rimanendo senza sufficiente personale, non potranno funzionare; ritiene quindi indispensabile prorogare quel termine.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo all'on. Pucci, dichiara che il Governo vaglierà le proposte della Commissione per la riforma degli organici degli impiegati ai musei, alle gallerie e agli scavi del Regno, e, al riaprirsi della Camera, presenterà le sue proposte.

PUCCI crede che si potrebbero almeno attuare quelle misure che si manifestano di assoluta urgenza.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Strigari che si sta studiando un progetto per la illuminazione del porto Bagno d'Ischia.

STRIGARI raccomanda la maggiore sollecitudine.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Marescalchi, deplora i disordini di Bologna ed assicura che il Governo intende che sieno tutelate tutte le libertà, compresa quella del lavoro, e che l'ordine sia ovunque tutelato (Bene!).

MARESCALCHI confida che il Governo saprà efficacemente tutelare la libertà del lavoro, conculcata dalla Camera del lavoro di Bologna, caduta nelle mani di elementi turbolenti e tirannici (Vivissime approvazioni — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde al deputato De Tilla che il ministro della guerra autorizzerà gli ufficiali dell'esercito a portare anche sulla piccola uniforme, oltre al nastrino della medaglia al valore militare, quelli delle decorazioni nazionali, come è consentito agli ufficiali degli eserciti stranieri.

DE TILLA, si dichiara soddisfatto.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, riconosce, rispondendo all'on. Lucifero, l'importanza degli avanzi del tempio di Hera Lacinia presso Cotrone, e ha disposto perchè il genio civile faccia studi per assicurarne la stabilità.

LUCIFERO ritiene imprescindibile necessità assicurare i diritti dello Stato sui nobili avanzi del tempio di Hera Lacinia, dichiarandoli monumento nazionale; e far eseguire intanto i lavori necessari, prima che i ruderi stessi abbiano completamente a sparire.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, espone all'on. Scellingo le disposizioni che il Governo ha già preso per impedire la diffusione del *tracoma*, e lo assicura che si terrà il debito conto dei voti del recente Congresso di Palermo.

SCELLINGO, dimostra la necessità di istituzioni speciali atte a impedire la diffusione della malattia.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ignora l'ordine del giorno del comizio di Palermo, in ordine alla costruzione delle complementari sicule, cui accenna la interrogazione dell'onorevole Gesualdo Libertini.

LIBERTINI GESUALDO lo comunicherà.

Svolgimento d'una proposta di legge.

DE GENNARO EMILIO svolge una sua proposta di legge per l'aggregazione del comune di Guardialfiera alla pretura di Casacalenda.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Seguito della discussione dei provvedimenti per il Mezzogiorno.

MARGHIERI, dopo aver dichiarato che i deputati meridionali sosterranno con ogni vigore la estensione di tutto il disegno di legge, o di una parte di esso, a quelle altre regioni italiane cui possano tornare provvide le sue disposizioni, esprime il convincimento che le disposizioni stesse non corrispondono sempre agl'intendimenti di coloro che le hanno proposte.

Esse non tengono conto bastevole della varietà delle condizioni dei luoghi ai quali sono rivolte. Per esempio, l'esenzione dei nuovi opifici dall'imposta di ricchezza mobile, non può a meno di nuocere, nei centri minori, agli stabilimenti preesistenti; onde ritiene necessario accordare agevolazioni anche a questi ultimi per proteggerli da una artificiale concorrenza.

Stima poi i mezzi disposti con questo disegno di legge inadeguati ai fini che con esso si vogliono raggiungere (Commenti).

Augura ad ogni modo che le città principali del Mezzogiorno possano raggiungere quello svolgimento industriale al quale si avvia la prima di esse, Napoli (Approvazioni).

Considera arbitrario il limite delle seimila lire per lo sgravio dell'imposta sui terreni ed insufficienti le proposte relative al credito agrario, affermando che, dal punto di vista economico, il problema meridionale non può essere risolto finchè non sia modificato radicalmente il sistema bancario, in guisa che gli Istituti di cre-

dito, il Banco di Napoli ad esempio, possano dare efficace aiuto all'industria e all'agricoltura (Bene).

Quanto poi alle Società anonime che il disegno di legge prevede per un risveglio dell'industria agraria nel Mezzogiorno, crede che rimarranno sempre un sogno di nobili menti, perchè mancano nelle provincie meridioni le energie che sappiano e possano crearlo ed organizzarle (Bene) e bisognerà anche in questo ricorrere agli Istituti di emissione.

Conclude raccomandando al Governo di esaminare e di risolvere anche il problema dei traffici e delle industre del mare (Vive approvazioni — Congratulazioni).

MARAINI CLEMENTE sostiene la necessità di estendere i provvedimenti di questo disegno di legge alla regione del Lazio, al fine di provocare nella regione medesima quel risveglio agricolo che è indispensabile per lo stesso decoro della capitale del Regno.

Dice che, quanto al credito agrario, il Lazio si trova in condizioni diverse da quelle delle altre provincie dell' Italia centrale tanto che non fu possibile applicare la legge speciale del 1902 non essendo in essa state comprese le Casse rurali.

Ringrazia il ministro di aver fatto qualche concessione; ma insiste nell'affermare che, nell'Italia centrale, e nel Lazio in particolar modo, sarà necessario provvedere a molti altri bisogni; e prima di tutto all'acceleramento del catasto.

Nota che la popolazione della provincia di Roma, esclusa la capitale, diminuisce; segno evidente, questo, del progressivo immiserimento della provincia medesima, per la quale lo Stato, tranne che per la città di Roma, nulla ha fatto per migliorarne le condizioni (Bene).

SEMMOLA, riconosce i benefici che il disegno di legge apporterà alle provincie del Mezzogiorno, ma chiede, che nello applicarlo, l' azione dello Stato sia integratrice e collaboratrice delle iniziative individuali, ma non si sostituisca alle energie medesime.

Ritiene che l'abbuono del trenta per cento sia piccola cosa dinanzi alla enormità della imposta fondiaria che grava sulle terre meridionali; e che meglio sarebbe stato premiare, come si fa per le industrie, il coraggio di coloro che impiegano lavoro e capitali nella trasformazione delle culture agricole.

Il *credito agrario* non può essere che la conseguenza di una solida organizzazione agraria locale, e poichè questa manca, le proposte del disegno di legge sono insufficienti e debbono essere emendate; e ricorda a questo proposito, ciò che si fece in Francia, in Inghilterra, in Germania e via dicendo.

Raccomanda in modo speciale la istituzione del *warrant* agricolo; considera inopportuna, economicamente e politicamente, la proposta relativa al patto agrario; e dimostra come sia insostenibile la posizione che il disegno di legge fa alle finanze degli enti locali.

Combatte le disposizioni della legge relative all'enfiteusi, perchè dannose alla grande proprietà, e quelle relative alla viabilità, perchè del tutto insufficienti; e lamenta che il disegno di legge in nulla provveda alle miserie e alle esigenze dei lavoratori e delle industrie del mare. (Approvazioni — Congratulazioni).

CAMERA, rileva come, fino dai tempi di Cavour, tutti i Governi abbiano riconosciuto la gravità della questione meridionale, e come gli onorevoli Zanardelli e Giolitti, colle leggi per la Basilicata e per Napoli, abbiano fatto il primo passo verso la soluzione.

Confuta, a questo proposito, il discorso dell'on. Nitti notando che non bisogna discutere sulla base di antitesi e di contradizioni, e che il problema meridionale è nazionale e non può essere ridotto alle meschine proporzioni di rivalità personali.

Afferma che lo Stato non può rimanere indifferente di fronte al grave fenomeno dell'analfabetismo nel Mezzogiorno, e che il suo intervento è giustificato dalla necessità di integrare la coscienza nazionale. Parimente per il problema della viabilità, l' intervento dello Stato si giustifica con la necessità di stabilire l'equilibrio economico.

Così vorrebbe che l'opera dello Stato si volgesse in pari tempo a sviluppare armonicamente tutte quante le fonti della ricchezza, anche di quella industriale.

Vorrebbe che l'opera dello Stato nel Mezzogiorno non si applicasse soltanto a favorire le industrie della città di Napoli, esistendo nelle altre provincie meridionali già molte industrie che, opportunamente aiutate, potrebbero avere notevole sviluppo. Ed a questo oggetto ha presentato con altri deputati un articolo aggiuntivo.

È d'avviso altresì che, per promuovere l'agricoltura, debbano essere incoraggiati gli istituti dell'enfiteusi e della cassa agraria, che possono essere i fattori di una generazione economica del Mezzogiorno.

Si dichiara in massima non contrario al patto agrario, sostenendo che esso è l'effetto di condizioni secolari, e che una sanzione legislativa non può che migliorarlo e rafforzarlo.

Circa la questione dei tributi locali nota che il disegno di legge deve ispirarsi a concetti di equità sociale. E quanto al catasto confuta alcune osservazioni dell'on. Dal Verme, sostenendo che necessariamente le provincie del Mezzogiorno dovranno avere, a catasto compiuto, uno gravio.

Conclude riaffermando il carattere nazionale della questione, ed esprimendo la fiducia che l'on. Giolitti saprà, con la sua costanza ed energia, risolverla degnamente (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

GALLINI, si associa alle osservazioni dell'on. Dal Verme nel sostenere che molte popolazioni dell'Appennino settentrionale si trovano in condizioni non meno disagiate di quelle del Mezzogiorno.

Rileva poi come alcune disposizioni del disegno di legge sieno contrarie ai principî di uguaglianza tributaria sanciti nell'art. 25 dello statuto. Passando alla parte del disegno di legge che riflette la istruzione elementare, si dichiara contrario alla avocazione della scuola allo Stato, parendogli che per tal modo si attenti alla autonomia dei Comuni, togliendo ad essi una funzione alla quale lo Stato si è mostrato inadatto.

Vorrebbe avere schiarimenti circa le disposizioni concernenti la viabilità e segnala la convenienza di costruire di preferenza tramvie sulla sovvenzione delle quali, in qualsiasi regione d'Italia, ha presentato insieme con molti altri deputati speciale emendamento. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

MAJORANA ANGELO, ministro del tesoro (Segni di attenzione). Si compiace di rilevare che la maggior parte degli oratori si sia dimostrata favorevole al concetto informatore del disegno di legge. Ciò che dimostra che la questione meridionale è questione essenzialmente nazionale, perchè ugualmente interessa gli uomini di tutti i partiti politici, e di tutte le regioni d'Italia.

Nota che molteplici e ineluttabili cause storiche e geografiche hanno fatto sì che le provincie meridionali rimanessero alquanto arretrate nel cammino della civiltà; occorre quindi che ora si facciano comuni sforzi per estendere anche al Mezzogiorno i benefici del progresso e della coltura a vantaggio di tutta quanta la nazione.

Se nei primi anni della conquistata unità si poterono non avvertire le stridenti disparità delle provincie meridionali, in confronto alle settentrionali, ora, dopo la matura esperienza fatta, il paese ha acquistato la coscienza che se differenze vi sono esse debbono sparire.

Frutto di questa nuova coscienza del paese sono state prima le leggi per la Basilicata, per la città di Napoli, per la Calabria, ed ora questo disegno di legge per il Mezzogiorno, della cui iniziativa dà lode all'on. Sonnino; pur riconoscendo che esso non comprende che una parte del grave problema.

Nella compilazione di questo disegno di legge, certamente l'on. Sonnino si ispirò alle proposte già da lui fatte come deputato; e forse in parte alla legge della Basilicata, in quanto con lo sgravio del 30 per cento si cercò di anticipare gli effetti della revisione catastale.

Circa la questione dello sgravio del 30 per cento dichiara di non poter accettare l'emendamento dell'on. Bertolini ed afferma la necessità di alleviare l'onere della imposta fondiaria nelle provincie meridionali e che le operazioni del catasto si debbano accelerare.

Ed in questo conviene con gli onorevoli Dal Verme e Camera, notando altresì che la riduzione del 30 per cento contribuirà all'acceleramento.

Circa la questione dei tributi locali, rileva che la Commissione ha notevolmente migliorato il disegno ministeriale ed aggiunge che date le condizioni speciali di molte fra le provincie meridionali ed in particolar modo delle isole, l'aiuto dato al proprietario va indubbiamente a sollevare il lavoratore della terra.

Ricorda il disegno di legge da lui presentato come ministro delle finanze sui tributi locali, ed è grato ai membri del precedente gabinetto di aver accettato molte delle sue idee.

Circa i contratti agrari, non crede che debba la legge essere informata al concetto di imporre ai proprietari dei maggiori aggravi, corrispondenti all'abbuono del 30 per cento sull'imposta fondiaria (Bene). Bensì deve il legislatore ispirarsi a principî di giustizia sociale ed al bene inteso interesse della stessa proprietà (Benissimo).

Accenna in proposito all'Istituto dell'arbitrato di cui si fa qui una opportuna applicazione. Per la parte relativa all'istruzione, il Ministero accetta le proposte del precedente Gabinetto, e si propone inoltre di svolgere maggiormente lo insegnamento tecnico e professionale.

Riconosce, infine, con molti dei precedenti oratori, la suprema importanza della questione della viabilità (Approvazioni) di supremo interesse per tutta Italia, e di interesse assolutamente vitale per le provincie meridionali (Benissimo).

Dichiara, infine, che il governo studia il tema delle tariffe ferroviarie e presenterà a suo tempo concrete proposte (Bravo).

Agli oratori che hanno chiesto la estensione della legge ed altre regioni d'Italia, osserva che questa richiesta non si spiega di fronte ad una legge che riguarda tanta parte dello Stato.

Tuttavia l'oratore non può ora prendere precisi impegni. Nota intanto che per la parte relativa all'istruzione pubblica già la legge viene estesa alle Marche, all'Umbria e al Lazio.

Per altri provvedimenti, codeste regioni debbono avere la virtù di attendere, fidando che il Governo ne prenderà a cuore le condizioni nei limiti delle esigenze, che si andranno manifestando, e della potenzialità del bilancio. (Commenti).

Esorta quindi la Camera a dare il suo voto unanime a questa legge, che è opera di giustizia e di fratellanza, e che, come non sia la prima di questo genere, che sia votata in Italia, così non sarà neppure l'ultima. (Vivissime approvazioni - Applausi - Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

FERA si intratterrà esclusivamente della parte relativa ai contratti agrari, che considera fra le più importanti della legge, e che costituisce titolo di singolare lode per l'on. Sonnino. Afferma che con le proposte disposizioni il legislatore si è informato ad un vero e sano concetto di giustizia sociale.

Accenna alle misere condizioni del lavoro agricolo di fronte al latifondo. Esamina le singole disposizioni della legge, e, pur rilevandone qualche lieve menda, le dimostra opportune e rispondenti alle condizioni dell'economia agricola meridionale.

Dimostra infondato il timore, espresso da altri oratori, che queste disposizioni vengano ad aggravare la piccola proprietà.

È convinto che questa parte della legge merita l'approvazione del Parlamento non meno di quelle relative alla istruzione e alla viabilità, che furono unanimemente approvate.

Esorta, quindi, la Camera ad approvare anche questa parte del disegno di legge, e presenta in questo senso un ordine del giorno. (Vive approvazioni - Congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

D'ALIFE presenta un elenco di petizioni sulle quali la Giunta è pronta a riferire.

RUBINI presenta la relazione sopra variazioni al bilancio del tesoro.

FALLETTI DI VILLAFALLETTO presenta le relazioni sul bilancio di assestamento 1905-906 e sullo stato di previsione 1906-907 del fondo dell'emigrazione.

COTTAFAVI, presenta la relazione sulla proposta di legge per aggregazione dei comuni di Lunamatrona, Collinas ed altri del mandamento di Mogoro a quello di Sanluri.

Sui lavori parlamentari.

SANTINI, ALESSIO, CAVAGNARI, DE FELICE-GIUFFRIDA, GUERCI, GALLI e GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, parlano sull'ordine del giorno.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga i ministri degli esteri e di agricoltura, industria e commercio per conoscere se intendano di provocare dal Governo tedesco istruzioni precise a tutte le dogane dell'Impero, per la uniforme ed esatta applicazione della nuova tariffa allo sporto di giunco vallivo non guarnito e non tinto, importate dall'Italia.

« Agnini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per sapere se creda corretto e conforme alle promesse di neutralità fatte dal Governo che dappertutto dove vi sono organizzazioni di lavoratori, i carabinieri vogliono conoscere i nomi e gli elenchi degli operai organizzati.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sull'ingiusto diniego opposto alla Società cooperativa della pesca in Porto Sangiorgio, che, ai termini della legge 11 luglio 1904, n. 378, invocava il dovuto esonero di tasse: diniego che è in aperta opposizione con il parere del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e con le dichiarazioni fatte alla Camera, in seduta del 27 maggio 1905, dallo stesso ministro che aveva già proposto il disegno di legge in favore della pesca e dei pescatori.

« Falconi Gaetano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se riconosca la necessità e l'urgenza di speciali provvedimenti intesi ad agevolare la costituzione delle Cooperative per la pesca e dei Sindacati, non dovendo rimanere più oltre in tanta parte inapplicata la legge 11 luglio 1904, n. 378.

« Falconi Gaetano ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda provvedere a coprire i moltissimi posti che figurano vacanti dal 1° gennaio ad oggi negli uffici di cancellerie e segreterie giudiziarie, e ciò allo scopo di non rendere più disastrosa la sorte degli eleggibili che da oltre dodici anni attendono la promozione a vice cancelliere.

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se ritenga di poter giustificare la iscrizione nei redditi per la tassa di ricchezza mobile, le somme indicate come prezzo nei contratti di vendita di immobili con riserva di riscatto, sui quali fu già applicata la tassa di trasferimento, e - nel caso la riconosca illegittima - se e quali istruzioni intenda impartire.

« Calissano ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni per le quali si rifiutano a Montefiascone le coincidenze con i treni di Roma per poter andare e venire nello stesso giorno da Montefiascone a Roma.

« Leali ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno perchè voglia dare la vera interpretazione in caso di sciopero o l'estensione del significato delle parole: « Libertà del lavoro ».

« Bottacchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda riparare alla deficienza di illuminazione della stazione di Abbiategrasso, e se intenda di far attivare in detta stazione un terzo binario che renda possibile di far luogo alla precedenza dei treni viaggiatori sui numerosi treni merci nei casi frequenti di incrocio dei treni viaggiatori.

« Gallina Giacinto ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se alla conferenza degli orari governativi ferroviari, non intenda far intervenire anche qualche rappresentante di Provincia, Comune e Camera di commercio.

« Natale Gallino ».

« Il sottoscritto interpella gli onorevoli ministri delle finanze e del tesoro sull'urgenza di proporre al Parlamento un disegno di legge, che apporti all'organico degli agenti di finanza, quelle riforme che son reclamate dalla giustizia, e dalla importanza del delicato e difficile servizio al quale sono preposti.

« Larizza ».

« Interpello l'onorevole ministro dell'interno perchè voglia chiarire il testo della sua circolare pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 1° giugno e diretta ai prefetti, sottoprefetti, questori del Regno, onde la Camera sappia quali sieno i concetti precisi ed i propositi risoluti del Governo per garantire la libertà del lavoro ed assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico.

« Lucca ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge dell'onorevole Turati.

La seduta termina alle 19.5.

DIARIO ESTERO

La stampa di Pietroburgo ha ripetutamente pubblicato che il Governo non ha nessuna intenzione di prorogare la Duma oltre tempo e neppure di opporsi a che essa continui i suoi lavori oltre la metà di giugno (vecchio stile), come già era stato prefisso. Destano pertanto meraviglia le notizie di giornali esteri che in merito dicono ben altro. Infatti un dispaccio al *Petit Journal* da Pietroburgo assicura che il Governo ha deciso di prorogare la Duma fino ad ottobre, dopo aver adottato un progetto di riforma agraria, secondo il quale i contadini otterrebbero una grande parte delle terre dello Stato. Il Governo conta così di prevenire disordini agrari e nello stesso tempo di sbarazzarsi della Duma, che considera come un focolare rivoluzionario. Finora lo Czar esita però a dare il suo consenso.

La *Tribune*, di Londra, riceve anche da Pietroburgo che la Corte decise di chiudere la Duma il ventitrè giugno e di dichiarare il granduca Nicola Nicolaievich dittatore militare della Russia. Un deputato influente, interrogato su cosa farebbe la Duma qualora venisse sciolta, rispose prontamente: « Andremo subito a riunirci altrove ».

Da queste e dalle precedenti notizie già pubblicate è facile pertanto dedurre che sulla proroga della Duma non fu ancora presa nessuna decisione.

***

L' incidente greco-rumeno è al suo stadio più acuto, quantunque si escluda che possa dar luogo ad alcun intervento armato.

A proposito delle dichiarazioni fatte dal ministro degli affari esteri, Skouses, alla Camera dei deputati d'Atene circa la rottura delle relazioni greco-rumene, l'*Agenzia telegrafica rumena* pubblica un comunicato, col quale rileva l'attitudine violenta del Governo ellenico contro l'applicazione dell' *iradè* del sultano a favore dei rumeni in Turchia e gli eccessi commessi da bande greche contro rumeni in Macedonia.

Il comunicato prosegue: Alle osservazioni fatte al Gabinetto ellenico, Ralli, allora presidente del Consiglio, rispose che non conosceva l'esistenza di rumeni in Macedonia, ignorava l'organizzazione di bande greche e non poteva rispondere ad osservazioni su fatti accaduti in territorio estero.

Il Governo rumeno replicò che ciò che rimproverava al Governo greco era che esso lasciava organizzare sul suo territorio bande, le quali commettevano delitti in Macedonia.

Il comunicato termina dicendo: All'attitudine violenta del Governo greco la Rumania rispose denunciando la Convenzione commerciale greco-rumena ed espellendo alcuni greci stabiliti in Rumania.

Il Governo rumeno si è rivolto all'Italia ed ha pregato il Governo italiano di assumere la protezione dei sudditi rumeni stabiliti in Grecia.

Il Governo italiano ha accettato la domanda ed ha comunicato al Governo ellenico che, dietro richiesta del Governo rumeno, ha assunta la protezione dei sudditi e degli interessi rumeni in Grecia.

Secondo poi le dichiarazioni di un uomo di Stato rumeno al corrispondente della *Neue Freie Presse* a Bucarest, l'incaricato d'affari russo ha informato ieri il Governo rumeno che la Russia prendeva sotto la sua protezione i sudditi greci stabiliti in Rumania.

***

La campagna inglese nello Zululand si può dire terminata, dopo l'ultimo fatto d'armi in cui il guerriero indigeno Bambaata, capo della sollevazione, rimase ucciso assieme a cinquecento dei suoi. Tuttavia le autorità coloniali militari del Natal hanno chiesto al Governo centrale che mantenga in campo tremila soldati per qualche mese, per incutere rispetto agli indigeni.

***

Il conflitto commerciale tra la Francia e la Svizzera non si è potuto appianare. Telegrafano da Berna che è giunta al Consiglio federale la risposta ultima della Francia alle proposte svizzere per la conclusione di un trattato commerciale; ma che il Governo francese è deciso a mantenere le due rivendicazioni che il Consiglio federale dichiara inaccettabili, ossia l'aumento di franchi 2 a 5.60 del dazio francese sulle seterie svizzere e la riduzione del dazio svizzero per i vini, da franchi 8 a franchi 6 per i vini rossi.

La rottura può quindi dirsi avvenuta. Il Consiglio federale rinuncia oramai ai negoziati, e si prepara ad elaborare una tariffa di combattimento che si avvicinerà alle tariffe generali, senza confondersi con questa su tutti i punti.

La notizia è molto commentata nei circoli commerciali, perocchè la Francia e la Svizzera dovrebbero necessariamente rivolgersi al mercato italiano per i generi colpiti dalla tariffa generale.

***

Il *Daily Telegraph*, in una sua corrispondenza da Vienna, dice che il principe di Baviera, nella sua recente visita all'Imperatore Francesco Giuseppe, gli parlò di un probabile mutamento nella costituzione bavarese. Il Re Ottone essendo incurabilmente pazzo, a Monaco si discute il progetto di elevare al trono il Principe reggente. Da più che un anno lo sciagurato Re Ottone rassomiglia più ad un animale selvaggio che ad un

uomo. Nessuno osa avvicinarlo. Egli si nutre di pane e di frutta secche, ed è in tali condizioni di sordidezza da fare paura: i medici e i guardiani non possono far nulla e non osano ricorrere alla forza. Gli ultimi bollettini sulla sua salute hanno indotto l'alta Corte e i dignitari della Baviera a concretare un progetto per porre fine all'assurda anomalia di una nazione governata da un Re pazzo. Probabilmente la Camera bavarese sarà invitata a nominare Sovrano il Principe reggente, ma non si è certi che la maggioranza della Camera sia favorevole al progetto.

Ai fattori della patria

Fiesole ha tributato ieri il suo reverente omaggio alla memoria gloriosa di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi, inalzando un artistico monumento.

La città era, fin dalle prime ore mattinali, animatissima.

I balconi prospicienti la piazza e quelli delle ville circostanti erano addobbati ed imbandierati.

Man mano che si avvicinava l'ora dell'inaugurazione, giungevano le Associazioni civili, militari ed operaie dei comuni di Fiesole e di Firenze e di altri vicini.

Una grande folla arrivò continuamente coi *trams* di Firenze.

Sulla piazza Mino si schierò un reggimento di fanteria con musica, per rendere gli onori militari.

Il sindaco ed il Comitato pubblicarono un patriottico *manifesto*.

Poco prima delle 9 giunsero a Fiesole, da Firenze, S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Sanarelli, il prefetto di Firenze, onorevole senatore Annaratone, il sindaco di Firenze, onorevole senatore Niccolini, deputati e senatori di Firenze in rappresentanza del Parlamento ed altre autorità civili e militari, ricevuti dal sindaco Fanfani colla Giunta, dal Comitato per il monumento e dalle Associazioni con bandiere e musiche.

Le autorità si riunirono alla villa Krauss, ricevutevi dal barone Krauss.

Alle 9 giunse in carrozza scoperta, scortata dai carabinieri a cavallo, S. A. R. il conte di Torino, in rappresentanza di S. M. il Re.

L'Augusto Principe, acclamato da una folla immensa, venne ricevuto alla villa Krauss dall'on. Sanarelli e dalle autorità fiorentine.

Al rinfresco offerto dal barone Krauss, succedette la cerimonia dell'inaugurazione della bandiera dell'Associazione popolare liberale monarchica, dono di S. M. la Regina madre. Pronunciò un applaudito discorso inaugurale il presidente dell'Associazione, Cardelli.

Si formò poi un imponente corteo di autorità ed Associazioni, che accompagnò S. A. R. il conte di Torino in piazza Mino, ove sorge il monumento al Re Vittorio Emanuele II ed a Garibaldi.

S. A. R. prese posto nel palco costruito di fronte al monumento, insieme a S. E. Sanarelli, al prefetto, ai sindaci di Firenze e Fiesole ed al presidente del Comitato ed alle autorità.

Al calare della tela, che copriva il monumento, la musica intuonò la marcia Reale e la folla proruppe in un lungo entusiastico applauso e gridò: *Viva il Re! Viva Savoia! Viva il conte di Torino!*

Cessati gli applausi, parlarono brevemente Cardelli a nome dei garibaldini, il presidente del Comitato Pampaloni ed il sindaco Fanfani.

Seguì l'onorevole sottosegretario di Stato, Sanarelli, che pronunciò il discorso inaugurale.

Infine parlò il garibaldino prof. Ecker Dall'Eco.

Terminati i discorsi, il conte di Torino, accompagnato dalle autorità, fece il giro del monumento, rallegrandosi vivamente collo scultore Calzolari, che ne è l'autore.

Indi, ossequiata dalle autorità ed acclamata entusiasticamente dalla folla, S. A. R. risalì in vettura, diretta a Firenze.

*** Nella giornata varie filarmoniche dei paesi circonvicini suonarono nella piazza, ed alla sera vennero incendiati fuochi d'artificio. Per l'occasione si inaugurò l'illuminazione elettrica della città.

L'azienda del chinino di Stato

Il comm. Roberto Sandri, direttore generale delle privative, ha rinviato a S. E. il ministro delle finanze la consueta relazione e il bilancio industriale dell'azienda del chinino di Stato, riguardante l'esercizio dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905.

Il lavoro, accurato, coscienzioso, del valente alto funzionario incomincia col rilevare che, per quanto l'istituzione del chinino di Stato non sia sorta in mezzo all'entusiasmo generale in vista della concorrenza che essa andava a creare a privati interessi di classe, ed anche per quella naturale diffidenza che suole accompagnare tutto ciò che è nuovo, specialmente quando emana dallo Stato, pure il cammino che essa ha percorso nei suoi primi anni di prova, con effetti tanto apprezzabili, denota che, dopo qualche incertezza iniziale, questa ottima iniziativa, viene prendendo il suo normale assetto, e si va consolidando nella coscienza pubblica, per quel gran principio che le cause buone e fondate sul vero fortunatamente non si perdono mai.

Una breve rassegna delle cifre corrispondenti all'esercizio 1904-05 vale più d'ogni altra illustrazione, a mettere in rilievo le risultanze ottenute ed a far presumere quali potranno essere i benefici morali e finanziari che un avvenire non lontano riserva indubbiamente alla provvida ed umanitaria istituzione, la quale di già ebbe un indiscutibile e progressivo successo.

L'utile netto della gestione nell'esercizio 1904-905 fu di lire 183,382.47, quasi identico a quello che erasi avuto nel precedente esercizio 1903-904 che fu di L. 183.038. Così, la somma di queste due partite di utili, aggiunta all'altra del beneficio ottenuto nel primo periodo della gestione in L. 34,270.81 eleva alla ragguardevole cifra complessiva di L. 400,691.28 il fondo erogabile in sussidi per diminuire le cause della malaria, in conformità alle disposizioni della legge organica del chinino. In conto di detto fondo però furono prelevate L. 1,970 per premi di incoraggiamento e L. 24,000, prezzo di kg. 400 di bisolfato distibuito dalla Direzione generale di sanità sotto forma di sussidio ai Comuni più infestati dalla malaria, per cui il fondo stesso sarebbe residuato a L. 374,721.28. Ma è da tener conto di nuovi impegni già

accesi a carico del detto fondo per ben L. 86,000, di cui L. 36,000 per somministrazione di altri kg. 600 di chinino, richiesto dalla Sanità per essere distribuiti, pure a titolo di sussidio, ai Comuni maggiormente soggetti alla malaria, e alle popolazioni della Calabria colpite dai recenti terremoti, e L. 50,000 votate dal Parlamento con legge 13 luglio 1905, n. 400, per altrettanto chinino da somministrarsi ai Comuni danneggiati dalle alluvioni ed uragani del Veneto e dell'Emilia. Quindi in definitiva, per effetto dei suddetti prelevamenti, il fondo accantonato residua a L. 288,721 28. Ciononostante, avuto riguardo all'utile che si avrà dalla gestione del corrente esercizio, il fondo disponibile presenterà un margine più che sufficiente per raggiungere largamente una delle finalità che la legge si era proposte.

La quantità complessina del chinino venduto nel corso dell'esercizio fu di kg. $14,061._{212}$, di fronte a kg. $6,174._{520}$, esitati nell'esercizio precedente, con un conseguente aumento di kg. $7,886_{962}$, ciò che equivale ad una vendita più che raddoppiata.

La relazione constata che la vendita agli enti pubblici e privati è stata inferiore a quella fatta al pubblico, e dovrebbe essere inverso se si tiene conto che il pubblico nella sua grande generalità, non ricorre all'uso del chinino che come terapeutico quando è preso dalla febbre, mentre i Comuni, le Congregazioni di carità e gli enti pubblici e privati dovrebbero acquistarne in una proporzione molto maggiore di quella rappresentata dal semplice consumo ordinario del pubblico, se, obbligati come sono per legge alla gratuita somministrazione del chinino di Stato, curassero nella loro previdenza tutoria, anche la profilassi quotidiana della malaria. Ma è appunto nell'obbligo della gratuita somministrazione che risiede la causa del minore acquisto di chinino da parte degli enti che debbono pur pagarlo, sebbene a prezzo di favore.

I più refrattari al consumo sono, adunque, gli enti morali. Contro siffatto genere di opposizione l'Amministrazione va adoperandosi promuovendo la propaganda del chinino di Stato e rendendone popolare l'uso con tutti i mezzi che sono a sua disposizione, sollecitando anche la cooperazione degli organi di tutte le aziende pubbliche e private.

In quest'azione di propagandismo l'Amministrazione è stata sempre efficacemente sorretta dall'ausilio della benemerita Società per gli studi della malaria, e spera che, perseverando con siffatti mezzi, si riesca a vincere l'indifferentismo e l'inerzia delle nostre classi meno abbienti, specie le rurali, ancora sprovviste di ogni educazione igienica e di ogni idea di previdenza.

In quanto al consumo del chinino di Stato, il primato è tenuto dalla provincia di Foggia, la quale, per quantità ed estensione di zone malariche, si trova in cima alla scala dei consumi anche nei precedenti esercizi. Essa arriva alla quota di grammi 2592 per ogni mille abitanti, in confronto dei grammi 878 dell'esercizio precedente. In quasi tutte le provincie si è avuto un aumento nel consumo, meno che in quello di Reggio Emilia, ove da grammi 97 discese a grammi 62; di Livorno da 47 a 34; di Massa-Carrara da 38 a 6; di Pesaro da 30 a 8; di Ancona da 21 a 9; di Ascoli-Piceno da 19 a 14; di Forlì da 19 a 15 e di Lucca da 14 a 8, tutte località fra le più salubri della nostra Italia.

Il consumo minimo si è constatato nella provincia di Massa Carrara. Il consumo medio complessivo per ogni mille abitanti fu di grammi 420 nell'esercizio 1904-905, in confronto di grammi 186 che si erano avuti nell'esercizio precedente, e quindi con un aumento di grammi 234.

La relazione si occupa poi della lavorazione del chinino, da cui si ha una più ricca varietà di preparati, fra i quali emerge quello in tavolette compresse e in cioccolatini per i fanciulli.

Il pregevole lavoro del comm. Sandri conchiude riconfermando il progresso della gestione del chinino di Stato e rilevando che vi hanno contribuito, oltrecchè l'oculato indirizzo dell'on. Commissione di vigilanza, anche l'opera intelligente ed attiva della farmacia centrale militare, non meno che la cooperazione veramente encomiabile delle intendenze di finanza e degli uffici esecutivi delle provincie nella rispettiva sfera d'azione.

Una riprova di quanti siano pregiati i nostri prodotti di chinino, si ebbe anche recentemente nel gran premio che hanno conseguito all'Esposizione regionale marchigiana, tenuta nel settembre scorso a Macerata, ed anche nelle frequenti richieste che pervengono dall'estero per ottenere in vendita i nostri preparati chinacei che sono ricercatissimi.

La relazione, per la quale esprimiamo vivissimi elogi al comm. Sandri, espone il desiderio che una modificazione alla legge attuale autorizzi la vendita del chinino di Stato anche fuori dei confini del Regno, sia pure limitata a favore dei nostri connazionali residenti all'estero facendo così un vantaggio all'azienda e un beneficio all'umanità.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 31 maggio 1906

Presidenza del comm. G. CELORIA, vice presidente

Apresi la seduta alle ore 13 nella consueta forma.

Il S. C. prof. R. Benini nella sua lettura « Chi è il novenne » del quale è parola nella profezia di Cacciaguida - premesso che non v'è nessuna ragione *a priori* per escludere che Dante abbia voluto atteggiarsi a nuovo Redentore, pone in evidenza lo sdoppiamento che il poeta finge, imitando San Paolo, nella sua personalità. La seconda personalità di Dante è quella della « Vita nuova », la vita delle visioni, che incomincia il 1° maggio 1283. Le tre celebri profezie di Virgilio, di Beatrice e di Cacciaguida, si presentano con una unità artistica e logica, fin qui non bene avvertita. Il Veltro, il cinquecento dieci e cinque (D.X.V.) e il « novenne » a cui allude il Cacciaguida, sono una stessa cosa, sono il Dante della « Vita nuova ». Il prof. Benini dimostra che il verso « E sua ragion sarà tra Feltro e Feltro » contiene l'allusione sibillina al cognome Alighieri che il D. X. V. deve per analogia col 666 dell'Apocalisse contenere per sigle o iniziali un nome d'uomo e un nome e carattere di animale simbolico e che la interpretazione più ovvia è quella di Dante Xsti Veltris (Dante Veltro di Cristo) e che infine i nove anni, (anni di Marte e non anni solari, perchè in anni di Marte parla Cacciaguida) corrispondono, senza lo sbaglio di un giorno, all'età che il Dante della « Vita nuova » conta al momento della grande visione. La lettura si chiude colla dimostrazione sommaria che anche altri caratteri accennati nelle tre profezie convengono perfettamente nel Dante della « Vita nuova », non escluso questo, che egli, nascendo, fosse impresso dalla Stella forte di Marte, le cui proprietà (come è detto nel « Convito ») si possono paragonare a quelle « della musica e delle parole armonizzate e delli canti ».

Il dott. Felice dell'Acqua intrattiene il R. Istituto, presentando nuovi suoi studi di igiene e di statistica sull'importanza che ha la carne nell'alimentazione mista conveniente all'uomo. Posto in sodo che l'uomo lavoratore ha bisogno d'essere nutrito tanto meglio, quanto maggiore è il dispendio delle sue forze e che la carne, nel vitto giornaliero, è il miglior riparativo delle forze stesse, ha indicate le ragioni miste più importanti a conoscersi fra noi, specialmente a vantaggio dei nostri forti lavoratori dei campi e delle officine. Fece voti per un maggior allevamento di animali ed ha segnalato con piacere che in Milano, nel 1905, è aumentato assai il consumo delle carni stesse, in confronto del 1897, anche indipendentemente dall'aumento della popolazione.

Il prof. Pietro Rasi legge la nota: « I Versus de Ligno Crucis » in un codice della Biblioteca Ambrosiana. Un breve saggio di lezioni di questo codice miscellaneo del secolo XV, contenente i succitati « versus » del carme più generalmente noto col titolo « De Pascha », ha dato il prof. Carlo Pascal in una comunicazione ai bollettino della filologia classica. Da questo pur piccolo *specimen* di lezioni risulta chiara la strettissima *parentela* del Codice Am-

brosiano con un codice della Biblioteca universitaria di Pavia, n. 435, anch'esso miscellaneo e del secolo XV, contenente il carme De Pascha ai fogli 39-40. Su questo Codice pavese comparirà nel prossimo fascicolo III della « Rivista di filologia » uno studio minuto dello stesso prof. Rasi, tendente a provare l'importanza del Codice pavese non tanto per la sua età quanto per la sua bontà presentando esso un testo assai migliore che non sia quello dell'editore dell'Hartel e offrendo lezioni nuove affatto, e, come si dimostra, le sole vere e genuine.

Il prof. E. Mariani nella sua nota « Alcune osservazioni geologiche sui dintorni di Bagolino nella valle del Caffaro » descrive dapprima la tettonica di quella regione formata da scisti cristallini con masse porfiriche, e della serie dei terreni triasici, fortemente dislocati.

Passa in seguito a descrivere alcuni fossili raccolti nel trias medio vicino a Bagolino, fra i quali si hanno due specie nuove pel mesozoico lombardo (undularia scalata e ceratites planus).

Terminate le letture l'adunanza viene sciolta alle ore 14.40.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha assistito, nel pomeriggio di ieri l'altro, al Circolo militare, ad una conferenza del tenente di vascello Filippo Camperio sul tema della campagna russa in Manciuria. Vi assistevano pure le LL. EE. il ministro e il sottosegretario di Stato per la marina, e numerosi ufficiali delle varie armi.

L'Augusto Sovrano si congratulò vivamente con l'egregio conferenziere, che in forma brillante espose le vicende di quella campagna di guerra alla quale partecipò neutralmente.

S. M. la Regina Elena continua le pietose sue visite ai varî ospizi ove sono raccolti tanti fanciulli infelici, destando ovunque un sentimento di viva, reverente riconoscenza.

L'Augusta signora visitò l'altrieri mattina l'ospizio dei piccoli storpi presso Santa Maria delle Grazie a porta Trionfale. La visita regale, non preannunziata, produsse una commozione di gioia profonda tra i piccoli ricoverati, che accolsero festosamente la buona dispensatrice di carezze, di sorrisi, di conforti materni.

Accompagnata dal direttore dell'ospizio e dalla madre superiora delle suore che vi sono preposte, S. M. visitò tutte le corsie, le sale, i dormitorî, ecc.

Sulla via, frattanto, una gran folla di popolo acclamava alla Sovrana, ed alla uscita la salutò con entusiasmo.

S. M. la Regina Margherita giunse l'altra sera, in automobile, a Milano, proveniente da Torino. Si erano recati ad incontrarla sulla strada di Torino le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta e la Principessa Laetitia ed un grande numero di automobili colle principali notabilità milanesi.

Il corteo Reale, entrando da Porta Magenta, si diresse al palazzo Reale fra due fitte ali di popolo che salutò con entusiasmo il passaggio della Regina Madre e dei Principi. La dimostrazione divenne estremamente calorosa in piazza del Duomo e nella piazzetta Reale, sicchè la Regina madre si affacciò alla finestra del palazzo per ringraziare la folla plaudente.

Iermattina S. M. fece una prima visita all'Esposizione, recandosi alla sezione di piscicoltura ed all'*Aquarium*.

S. M., accompagnata dai personaggi del suo seguito, venne ricevuta dai membri del Comitato ed acclamata dal pubblico.

S. E. Martini ad Adis-Abeba. — S. E. il governatore dell'Eritrea, Martini, è stato ricevuto l'altro ieri ad Adis-Abeba dall'Imperatore Menelik con speciali onori.

L'Imperatore, cosa non mai avvenuta in occasione di precedenti missioni, uscì, coi principali ras etiopici, dal Ghebbi, recinto imperiale, per ricevere il governatore dell'Eritrea.

Dopo il ricevimento seguì una rivista con sfilamento di circa sessantamila uomini.

Per giudizio concorde di europei e di indigeni, l'accoglienza fu indescrivibilmente solenne ed il ricevimento fatto al rappresentante dell'Italia senza esempio.

I componenti la missione godono tutti ottima salute.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera alle ore 21.

All'ordine del giorno vennero aggiunte, fra le altre, le seguenti proposte:

Riforma dello statuto dell'opera pia nazionale per assistere i figliuoli derelitti dei condannati.

Spesa per uno *square* in piazza di Spagna.

Insegne gloriose. — Inviate dall'armeria Reale di Torino e concesse da S. M. il Re al Museo storico dei granatieri, istituito nella caserma Ferdinando di Savoia in Roma, sono giunte ieri le vecchie bandiere della storica istituzione militare.

Si recarono alla stazione a ricevere le belliche insegne il generale Fecia di Cossato, comandante il corpo d'armata, il generale Mazzitelli, comandante della brigata granatieri ed una rappresentanza di ufficiali e soldati.

Alla caserma Ferdinando di Savoia parlarono applauditissimi il generale Camerano ed il generale Fecia di Cossato.

R. Università. — I professori della R. Università di Roma si riunirono ieri per procedere alla elezione del rettore Magnifico. Intervennero i più noti ed illustri, fra cui Guido Baccelli, Durante, Todaro, Luciani, Cerruti, Pantaleoni, Filomusi, Tonelli ed altri; in tutti 67.

Unanimi, con voti 66, rielessero a rettore l'illustre prof. Tonelli, tanto benemerito del grande Ateneo romano.

L'elezione fu accolta da una triplice salva d'applausi e stamane gli studenti hanno fatto al loro rettore una simpatica dimostrazione di grande e meritata simpatia.

Onoranze a Guido Baccelli. — A nome del Comitato costituitosi fra gli elettori del III collegio di Roma, rappresentato in Parlamento dall'on. Guido Baccelli, venne ieri a questi presentata da una speciale Commissione una artistica pergamena in ricordo del cinquantesimo anniversario dalla laurea.

L'on. Baccelli commosso gradì l'artistica offerta e ringraziò con effusione i componenti la Commissione.

La Missione cinese. — Sabato scorso, ne pomeriggio, la Missione cinese visitò il Policlinico Umberto I. Trovavansi a riceverla il prof. Torti, il prof. Ballori, il comm. Bedendo, quale R. commissario agli ospedali.

Il prof. Torti, direttore del Policlinico, fece da guida alla Missione che nella visita delle cliniche e dei padiglioni occupò circa due ore.

Società geografica italiana. — Tra la Colonia italiana in Tunisi si sta costituendo una sezione della nostra Società geografica, sezione che coopererà a dare sempre maggiore

impulso allo studio dei territori della Reggenza e contermini, dove molto rimane ancora da fare nel campo generale della geografia.

La sezione tunisina della Società generale italiana ha raccolto in pochi giorni 80 adesioni fra le più spiccate personalità della Colonia.

Soprattutto è notevole l'adesione personale dei componenti il Consiglio direttivo di quella Camera di commercio italiana, il cui presidente cav. G. Attia, insieme col prof. D'Alessandro, prese la iniziativa per la costituzione della nuova sezione.

Il Consiglio direttivo della Società geografica italiana provvederà subito per la formazione di una biblioteca geografico-coloniale annessa alla sezione di Tunisi; stabilendo contemporaneamente rapporti permanenti in modo che la sezione tunisina possa al più presto essere in grado di funzionare come un attivo centro d'informazioni e di iniziative geografico-coloniali.

La Francia all' Esposizione di Milano. — Iersera sono giunti a Milano S. E. il ministro d'agricoltura francese, Ruau, ed il sig. Bellan, membro del Consiglio municipale di Parigi, per assistere all' inaugurazione della sezione francese all' Esposizione.

Vennero ricevuti dal console francese, dal commissario generale francese all' Esposizione, dall'onorevole senatore Mangili, presidente del Comitato dell' Esposizione, e da altre autorità.

Il ministro Ruau si recò alla sede del Comitato francese, salutato rispettosamente dalla popolazione.

Notizie smentite. — L'*Agenzia Stefani* comunica, in data 16 corr.:

« È stato oggi pubblicato su alcuni giornali veneti la notizia di un altro tentativo di spionaggio militare a Venezia del quale sarebbe autore e cooperatore un sottocapo timoniere della *Morosini*.

« La notizia è priva di fondamento.

« Circa l'altro tentativo di spionaggio da parte di due soldati della compagnia di disciplina a Venezia, scoperto fin dalla fine del mese scorso e del quale si è occupato la stampa, risulta che esso non ha la gravità che gli è da alcuni giornali attribuita.

« Ad ogni modo è per esso in corso un' inchiesta giudiziaria ».

Esami di maturità. — Il sindaco di Roma avverte che i giovanetti e le giovanette che studiarono privatamente, per essere ammessi all'esame di maturità, devono presentare al municipio (Ufficio VI) entro il giorno 22 corrente la domanda in carta bollata da cent. 60, corredata della quietanza della tassa di L. 15 e della fede di nascita.

18° concerto popolare. — Malgrado l'ora poco propizia in questi mesi caldi, ieri un pubblico numeroso e scelto accorse al teatro Adriano per ascoltarvi il *18° concerto popolare* eseguito dall' orchestra municipale sotto la direzione del cav. Vessella.

Tutti i numeri del programma incontrarono il favore dell'uditorio, e vennero applauditi; più di tutti piacque l'esecuzione del preludio del *Parsifal* di Wagner, che, non ostante la sua lunghezza, si dovè replicare fra entusiastici applausi.

Il prof. Rosati, maestro di violoncello, fu molto festeggiato nella esecuzione del 2° concerto del Romberg, in cui mostrò tutta la sua perizia artistica e conoscenza perfetta del suo istrumento.

Incendio. — Un telegramma da Messina dà notizia che la scorsa notte, alle 2, si è sviluppato un gravissimo incendio nel teatro in legno alla villa Mazzini.

Le fiamme ingigantirono subito, invasero tutto ed investirono l'ospizio Cappellini, la chiesa di San Giovanni e varie abitazioni.

Accorsero le autorità con truppe del genio e di fanteria ed i pompieri, la cui opera fu diretta ad isolare il fuoco e a salvare i fabbricati vicini; non si deplorarono vittime.

Lo spettacolo era impressionante: in meno di un'ora il teatro rimase completamente distrutto.

I fabbricati adiacenti sono più o meno danneggiati.

Nelle riviste. — L'*Illustrazione italiana* contiene numerose incisioni rappresentanti le feste pel Sempione, le parti principali dell'Esposizione milanese e i principali avvenimenti del giorno, nonchè ritratti di cospicui personaggi.

Il testo, sceltissimo, contiene articoli di Ugo Ojetti, Diego Angeli, ecc.

⁂ E' uscito il fascicolo 17° della *Rivista agricola*, diretta dal collega cav. C. A. Cortina.

Il bellissimo numero che abbiamo sott'occhio contiene articoli del Cortina, dell'on. Pinchia e di vari altri cultori di scienze agricole.

La *Rivista agricola* si pubblica in Roma, via Mercede 50.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca* è partita da Montevideo per Florianopolis il 16 corr.

Marina mercantile. — Il *Governor*, della Società anonima genovese, ha proseguito da Tangeri per l'America. — È giunto il 15 corr. a New-York il *Prinzessin Irene* del N. Ll. — Il 14 corr. è giunto a New-York il postale *Mendoza*, del Lloyd italiano, compiendo la traversata in 16 giorni, malgrado sia stato trattenuto 24 ore a Gibilterra causa una fitta nebbia. — Da Barcellona il 16 è partito per l'America meridionale l'*Italia* della Veloce. — È giunto a Colombo il *C. Lopez y Lopez* della T. B. È giunto a Montevideo l'*Italie*, della S. T. M. — A Buenos Aires è arrivato il *Siena*, della Società Italia. — Il *Barbarigo*, della Soc. Venez., è partito da Bombay per Calcutta.

ESTERO.

Telegrafia senza fili De Forest. — L'*Electrician* annunzia che la Compagnia americana De Forest di telegrafia senza fili, ha testè compiuto, con successo, esperimenti di trasmissione attraverso l'Atlantico.

Un certo numero di parole cifrate vennero trasmesse dalla stazione di Coney Island al castello di lord Armstrong, nell' Irlanda meridionale. Ogni messaggio venne spedito con un intervallo di cinque minuti e con diversa lunghezza di onde allo scopo di trovare la misura migliore.

Secondo il *Western Electrician*, in questo primo esperimento sopra 1000 parole ne vennero chiaramente trasmesse 572.

Le manovre navali inglesi. — L'ammiragliato inglese fornisce sulle grandi manovre i seguenti dati che permettono di misurarne l'eccezionale importanza:

L'effettivo totale del personale che prende parte alle manovre è di 63,014 tra ufficiali e uomini, fra cui 2 ammiragli, 2 vice-ammiragli, 10 contrammiragli, 7000 altri ufficiali e 56,000 marinai e soldati di fanteria di marina.

Vi sono 32 corazzate stazzanti in tutto 483 mila tonnellate, 28 incrociatori corazzati, stazzanti 302,000 t., 33 incrociatori a ponte di protezione stazzanti 167,000 t., 8 avvisi, stazzanti 29,500 t., 124 controtorpediniere stazzanti 33,500 t, 63 torpediniere stazzanti 1550 t., 23 sottomarini stazzanti 4500 t.

Le spese delle manovre sono valutate a franchi 3,250,000, ossia il doppio delle spese delle manovre più costose che siano state fatte finora.

Sbocco per cementi e materiali da costruzione al Marocco. — Il diritto dei forestieri ad acquistare terreni essendo stato confermato dalle deliberazioni prese nella conferenza d'Algesiras, una rilevante domanda di materiali da costruzione si è determinata in questi ultimi tempi in Tangeri e dintorni.

L'importazione di cemento, di tegole, mattoni, piastrelle e ferramenti da fabbriche, già accresciutasi notevolmente sin dallo scorso anno per l'accrescimento continuo dell'immigrazione europea, segnerà quest'anno un aumento ancora più considerevole.

Ecco un momento bene indicato per le case italiane di inviare colà i propri rappresentanti nel fine di iniziarvi ottimi affari anche in questo genere di prodotti, come già vi furono felicemente avviate le spedizioni di carta da scrivere, registri di commercio, oggetti di cancelleria, liquori ed altre specialità nostrane.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 16. — Il Congresso, con 110 voti contro 30, ha approvato il tipo di canale a chiuse per la costruzione del canale di Panama.

È stata inscritta in bilancio la somma di venticinque milioni di dollari per la continuazione dei lavori del canale.

PIETROBURGO, 16. — Informazioni al *Ventesimo secolo* dicono che nei massacri di Bielostock vi sono stati venti morti e centocinquanta feriti.

Numerosi telegrammi privati affermano che i disordini antisemiti sono stati organizzati dai reazionari, che sono incoraggiati dalla polizia e che hanno eccitato la popolazione con proclami contro gli israeliti e contro gli intellettuali.

Il capo stazione di Bielostock ha telegrafato alla direzione delle ferrovie di sospendere l'invio di treni merci perchè la stazione è lasciata senza difesa contro gli aggressori.

È stato proclamato a Bielostock lo stato d'assedio.

PARIGI, 16. — I giornali hanno da Costantinopoli:

Un certo numero di armeni ha passato la frontiera nella regione di Khimis ed ha avuto sanguinosi scontri con i curdi.

Si nutrono inquietudini a Zeitun a causa del fatto che le autorità esigono il pagamento degli arretrati delle imposte.

Da Bengasi giungono informazioni analoghe.

PIETROBURGO, 16. — Quindici deputati della Duma sono partiti per le provincie dove comincia il movimento agrario per esortare i contadini a mantenersi calmi finchè non siano noti i risultati dell'azione della Duma circa la questione agraria.

PIETROBURGO, 16. — Stchepkine, professore all'Università di Odessa, Arakantsow, ex-procuratore giudiziario, e Jacobson, tutti e tre deputati alla Duma, sono partiti per Bielostock, allo scopo di farvi, in conformità alla unanime deliberazione presa nella seduta di ieri, un'inchiesta sulle cause e sulle circostanze in cui avvennero i disordini in quella città.

PARIGI, 16. — La Corte di cassazione ha tenuto oggi a mezzogiorno un'udienza a porte chiuse per esaminare l'incartamento segreto del Ministero della guerra relativo all'affare Dreyfus. Quindi ha cominciato l'esame del *dossier* diplomatico.

L'udienza è tolta alle 4, dopo alcuni schiarimenti dati dal comandante Targe.

Lunedì a mezzogiorno comincieranno le udienze pubbliche.

BIELOSTOCK, 16. — Il rione Bogary è completamente bruciato.

Il saccheggio delle case e delle botteghe israelite è continuato durante la notte. Otto strade sono state interamente devastate.

I danni si calcolano a milioni.

Nelle vie vi è stato un conflitto fra popolo e truppe, durante il quale molti israeliti, polacchi e russi, cittadini e soldati furono uccisi o feriti.

Si sono fatte venire truppe da Varsavia e da Grodno.

Il massacro si estende fino a Lapy, stazione sulla linea ferroviaria di Pietroburgo, ed a Starosyelch, stazione della linea del sud-ovest. Le botteghe israelite sono state saccheggiate e gli israeliti assassinati e massacrati.

Mercoledì a Bielostock avendo voluto una deputazione di israeliti deporre una corona sul feretro del capo della polizia, Dorkatchew, ucciso dai terroristi, il capo della polizia di servizio rispose loro: « Non accettiamo corone dai vampiri. V'insegneremo noi il modo di contenervi ».

VARSAVIA, 16. — Iersera mentre a Czarnawies la popolazione saccheggiava le botteghe degli israeliti, due brigadieri di polizia furono uccisi a colpi di fucile ed un agente ferito.

Un altro agente, inseguendo gli aggressori, uccise una donna che passava.

TOKIO, 16. — Una mina nel mare di Corea ha fatto affondare il trasporto giapponese *Toyotominru*. Cinquanta persone sono annegate.

VIENNA, 16. — La relazione del Ministero comune delle finanze sull'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina dall'occupazione, presentata alle delegazioni, rileva che fu supremo principio del Governo di osservare la giustizia e di usare trattamento uguale verso tutti i culti. La statistica estesa a tutti i rami dell'amministrazione mostra il progresso morale ed economico del territorio occupato.

VIENNA, 16. — Il *Fremdenblatt* dice: La notizia pubblicata da un giornale della sera che il ministro degli affari esteri austroungarico conte Goluchowski si dimetterebbe dopo che le delegazioni si saranno chiuse - ciò che formerebbe la condizione dell'approvazione del bilancio degli affari esteri da parte della delegazione ungherese - è completamente infondata.

BELGRADO, 16. — A proposito della notizia di un giornale circa il viaggio del Re Pietro all'estero, si dichiara da fonte ufficiale serba che nessuna decisione in proposito è stata presa nei luoghi competenti.

PIETROBURGO, 16. — A Bielostock le fucilate sono ricominciate ieri a mezzogiorno. Vi furono molti morti. Alla stazione sei viaggiatori israeliti furono assassinati. Oggi è stato proclamato lo stato di assedio nella città e distretto di Bielostock.

GRODNO, 16. — Secondo le ultime notizie da Bielostock nessun membro del clero che si trovava nella processione del 14 corrente è stato ferito. Nessuno osa uscire di casa.

Qui continua il fuoco di fucileria. Il governatore ed il rabbino sono partiti nel pomeriggio per Bielostock per organizzarvi l'invio di provvigioni.

PIETROBURGO, 16. — Corre voce che siano stati sparati colpi d'arma da fuoco contro l'ospedale di Bielostock ove si trovano i feriti.

BERLINO, 16. — La Società di soccorso fra gli esraeliti tedeschi ha ricevuto un telegramma da Grajewo, il quale dice che Bielostock è in fiamme. Questa notizia, di cui manca conferma da fonte autorizzata, deve essere accolta con riserva.

PIETROBURGO, 17. — Per vendicare le vittime dei massacri, bande di rivoluzionari israeliti, nascoste sui tetti e dietro le porte e le finestre, tirarono durante tutta la giornata di ieri colpi di rivoltella e di fucile contro gli edifici governativi e contro i contadini e gli operai che passavano nelle vie.

Una banda, imboscata nell'officina Fredkins, sparò fucilate contro la stazione ferroviaria e contro i treni che arrivavano.

Si ignora il numero esatto delle vittime; si crede che vi siano cento morti; sono stati ricoverati in due ospedali duecento feriti.

In seguito alla proclamazione dello stato d'assedio giungono continuamente truppe.

PARIGI, 17. — Il ministro d'agricoltura, Ruau, rappresentante il Governo francese all'inaugurazione della sezione francese all'Esposizione di Milano, è partito per Milano.

Collo stesso treno è partito Bellan, membro del Consiglio municipale, rappresentante della città di Parigi alla stessa cerimonia.

PIETROBURGO, 17. — Le autorità prendono energiche misure per garantire la sicurezza della stazione di Pietroburgo, perchè gli operai ferrovieri hanno manifestato in parecchi *meetings* il proposito di aderire allo sciopero generale, di cui si discute oggi la proclamazione nei circoli operai, a condizione che lo sciopero abbia un largo carattere politico.

Misure di sicurezza sono pure prese nei principali centri e nei quartieri eccentrici di Pietroburgo, dove le pattuglie di truppa sono state notevolmente aumentate.

BARCELLONA, 17. — Il governatore civile si è dimesso.

MADRID, 17. — Le perquisizioni ordinate dal giudice istruttore incaricato dell'affare Moral hanno confermato che un deposito di 300,000 *pesetas* esiste in uno stabilimento di credito, intestato a Ferrer, direttore della scuola moderna.

LONDRA, 17. — I giornali hanno da Bielostock:

L'inchiesta giudiziaria conferma che autori del massacro furono gli anarchici israeliti, che tirarono colpi d'arma da fuoco contro la processione ortodossa, uccidendo parecchie persone.

Iersera reparti di truppa sloggiarono alcune bande rivoluzionarie che da luoghi riparati sparavano contro la stazione e gli edifizi pubblici. I rivoluzionari, fuggendo, appiccarono il fuoco all'officina Fredkins. I pompieri rinunciarono a tentare di spegnere l'incendio, temendo l'esplosione di migliaia di cartucce che si trovavano nell'edificio.

L'ordine si va ristabilendo lentamente. Sono giunti due reggimenti di fanteria ed una batteria d'artiglieria.

Le truppe custodiscono la stazione.

Una folla d'israeliti senza denaro, senza vesti e senza alimenti lascia la città insanguinata da scene strazianti.

CHATRAURCUX, 17. — Nell'elezione per un seggio senatoriale è stato eletto Leglos, radicale.

PECHINO, 17. — Da parecchi giorni cadono nelle regioni meridionali del Pet-Chili pioggie abbondanti. Una gran parte della regione dell'estremo sud è inondata.

La ferrovia Pechino-Han-Keu è stata gravemente danneggiata. Un tratto di quaranta chilometri e parecchi altri tratti più piccoli al di sotto di Chen-Kin-Fu sono stati distrutti. La circolazione dei treni è sospesa da venerdì scorso ed occorreranno alcune settimane per le necessarie riparazioni.

La provincia del Pet-Chili era già afflitta da una carestia delle più gravi che si ricordino.

BIELOSTOCK, 17. — L'ordine è stato ristabilito. Tre deputati della Duma sono giunti, ed hanno iniziato l'inchiesta sulle cause dei disordini.

VARSAVIA, 17. — Stamani nella foresta fra Fronsnjevice e Klodawa, nel governo di Varsavia, una banda di terroristi ha aggredito una diligenza postale ed ha ucciso il cocchiere, due soldati di scorta e due cavalli, si è impadronita dei sacchi delle corrispondenze ed è scomparsa.

Stasera 5 terroristi hanno sparato contro un ufficiale della polizia che passeggiava con la moglie e li hanno uccisi entrambi e poi sono fuggiti.

Regna grande inquietudine fra gli israeliti sebbene i loro timori siano infondati.

LODZ, 17. — Iersera si è diffuso un gran panico fra gli israeliti, dietro la voce che la polizia avrebbe eccitato la plebaglia a massacrare gli ebrei.

La giornata però è trascorsa calma.

HUDIKSVALL (Svezia), 18. — Un incendio ha distrutto iersera completamente il villaggio di Avik. La ferrovia, il telegrafo ed il telefono sono interrotti; 1600 persone sono senza ricovero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 17 giugno 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.41.
Umidità relativa a mezzodì	41.
Vento a mezzodì	S. E.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 28.2. minimo 16.8.
Pioggia in 24 ore	mm. —

17 giugno 1906

In Europa: pressione massima di 770 in Norvegia, minima di 755 sull'Egeo ed in Turchia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mm.; temperatura aumentata; pioggiarelle sull'Italia meridionale.

Barometro: minimo a 755 sul canal d'Otranto, massimo a 760 all'estremo nord.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo nuvoloso sull'Italia meridionale con qualche pioggia; vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 giugno 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 9	17 1
Genova	sereno	calmo	24 9	18 2
Massa Carrara	sereno	calmo	26 3	15 5
Cuneo	sereno	—	24 8	15 5
Torino	sereno	-	25 3	16 7
Alessandria	sereno		26 6	16 0
Novara	sereno		30 2	24 5
Domodossola	sereno		27 1	11 7
Pavia	sereno	-	28 2	13 2
Milano	1/4 coperto	—	29 3	15 0
Sondrio	sereno	—	28 0	14 5
Bergamo	sereno	—	24 8	17 8
Brescia	sereno	—	28 2	16 2
Cremona	sereno	—	29 9	17 1
Mantova	sereno	—	26 0	16 0
Verona	1/2 coperto	—	27 8	17 3
Belluno	1/2 coperto	—	24 2	15 0
Udine	1/4 coperto	—	25 1	17 2
Treviso	1/2 coperto	—	29 7	17 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	26 0	19 0
Padova	1/2 coperto	—	25 8	16 8
Rovigo	sereno	—	28 0	17 0
Piacenza	coperto	—	25 8	16 1
Parma	1/2 coperto	—	26 8	16 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	26 0	15 6
Modena	3/4 coperto	—	25 1	15 6
Ferrara	1/2 coperto		25 5	18 2
Bologna	sereno		24 2	19 3
Ravenna	1/2 coperto	—	23 7	15 2
Forlì	sereno	-	25 0	14 2
Pesaro	sereno	calmo	23 0	14 6
Ancona	3/4 coperto	agitato	23 0	20 3
Urbino	1/4 coperto	—	19 6	15 9
Macerata	1/4 coperto	—	21 6	15 4
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	21 5	15 0
Perugia	sereno	—	21 6	15 6
Camerino	3/4 coperto	—	18 0	11 8
Lucca	1/4 coperto		25 2	16 9
Pisa	sereno	-	24 6	14 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	24 4	18 5
Firenze	1/4 coperto	—	27 6	16 2
Arezzo	1/4 coperto	-	25 2	14 6
Siena	sereno	-	23 8	16 0
Grosseto	sereno	—	27 0	15 0
Roma	sereno	—	26 4	16 8
Teramo	3/4 coperto	—	20 8	14 6
Chieti	coperto	—	20 0	14 0
Aquila	coperto	—	19 8	11 2
Agnone	coperto	-	16 0	11 8
Foggia	coperto	—	19 5	15 0
Bari	coperto	legg. mosso	19 2	15 0
Lecce	coperto	-	20 6	15 9
Caserta	1/4 coperto	—	26 0	15 2
Napoli	sereno	calmo	23 3	15 8
Benevento	nebbioso	-	21 3	13 9
Avellino	3/4 coperto	-	19 5	12 5
Caggiano	coperto	—	16 5	11 5
Potenza	coperto	—	13 6	11 2
Cosenza	1/2 coperto	—	23 0	16 5
Tiriolo	coperto	-	15 2	8 7
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	22 2	18 5
Trapani	sereno	calmo	22 6	18 6
Palermo	sereno	calmo	25 6	14 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 5	16 0
Caltanissetta	sereno	—	[illegible]2 0	16 0
Messina	1/2 coperto	calmo	23 4	18 3
Catania	1/2 coperto	calmo	29 3	16 8
Siracusa	1/2 coperto	calmo	27 2	18 0
Cagliari	sereno	mosso	27 2	14 3
Sassari	3/4 coperto	—	22 4	13 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*